



MIUR - USR PER LA CALABRIA  
Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria
Scuola Secondaria di primo grado, Liceo Scientifico, IPSIA
Viale Europa - 89814 FILADELFIA (VV)
C.M. VVMM008008 - C.F. 96013080799 - www.omnifiladelfia.edu.it
vvmm008008@istruzione.it - vvmm008008@pec.istruzione.it

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO

Art. 28 D. Lgs. 81/2008 e succ. mm.ii.

Istituto	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO FILADELFIA
Indirizzo	Viale Europa, s.n.c. – 89814 Filadelfia (VV)
Dirigente Scolastico	Prof.ssa Maria Viscone
Rappresentante Lavoratori alla sicurezza	Prof. Mazzitelli Pasqualino
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Prof. Ing. Leandro La Marca
Data di compilazione documento	13/05/2020

FIRME DOCUMENTO

Il presente DOCUMENTO (art. 28, DLgs 81/08) è stato elaborato in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio per quanto previsto dall' articolo 28, comma 2, lettera e), DLgs 81/08.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

Cognome	Nome	Firma
La Marca	Leandro	

Il Medico Competente (da nominare):

Cognome	Nome	Firma
_____	_____	

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Cognome	Nome	Firma
Mazzitelli	Pasqualino	

Il Rappresentante Legale dell'Istituto:

Cognome	Nome	Firma
Viscone	Maria	



Data certa di elaborazione documento (comma 2 art. 28 DLgs 81/08):

Filadelfia, 13 maggio 2020

Numero Protocollo _____ del _____

Indice:

1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

2. DATI IDENTIFICATIVI DEL PLESSO E DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO INTERNO

3. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

4. ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE

- 4.1 - Documentazione Obbligatoria Generale
- 4.2 - Documentazione Obbligatoria Specifica
- 4.3 - Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi

5. METODOLOGIA

- 5.1 - Fattori di rischio
- 5.2 - Norme tecniche di riferimento

6. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CON ESPLICITATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA

- 6.1 - Criteri di valutazione utilizzati
- 6.2 - Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
- 6.3 - Identificazione dei lavoratori esposti
- 6.4 - Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
- 6.5 - Definizione delle priorità degli interventi necessari
- 6.6 - Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione / protezione necessarie

7. OBIETTIVI COMUNI PER GARANTIRE L'ADESIONE A UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE SECONDO GLI ARTT. 6 E 7 DEL D.LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231

- 7.1 - Politica per la sicurezza e la salute dei lavoratori (SSL)
- 7.2 - Aspetti organizzativi e gestionali
 - 7.2.1 - Organizzazione del lavoro
 - 7.2.2 - Compiti, funzioni e responsabilità
 - 7.2.3 - Analisi, pianificazione e controllo
 - 7.2.4 - Informazione - formazione
 - 7.2.5 - Partecipazione
 - 7.2.6 - Norme e procedure di lavoro
 - 7.2.7 - Dispositivi di protezione individuale
 - 7.2.8 - Emergenza e pronto soccorso
 - 7.2.9 - Sorveglianza sanitaria / vaccinazioni
 - 7.2.10 - Lavori in appalto
- 7.3 - Analisi della esposizione ai rischi specifici
 - 7.3.1 - Impianto elettrico
 - 7.3.2 - Rischio incendio
- 7.4 - Rischi fisici
 - 7.4.1 - Rumore e comfort acustico
 - 7.4.2 - Carico lavoro fisico
 - 7.4.3 - Microclima
 - 7.4.4 - Temperatura dei locali
 - 7.4.5 - Illuminazione
 - 7.4.6 - Arredi
 - 7.4.7 - Attrezzature
- 7.5 - Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici
 - 7.5.1 - Aule per attività didattiche normali
 - 7.5.2 - Aule per attività didattiche speciali / laboratori
 - 7.5.3 - Aula magna / auditorio
 - 7.5.4 - Uffici (direzione e amministrazione)
 - 7.5.5 - Biblioteca
 - 7.5.6 - Refettorio
 - 7.5.7 - Attività sportive (palestre e spazi esterni attrezzati)
 - 7.5.8 - Servizi e spogliatoi
 - 7.5.9 - Barriere architettoniche

7.5.10 - Parco giochi e area cortiliva

7.5.11 - Rischio fumo

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GRUPPI OMOGENEI DEI LAVORATORI

8.1 - Personale direttivo

8.1.1 - DSGA/assistente amministrativo

8.2 - Docente

8.3 - Assistente tecnico

8.4 - Cuoco

8.5 - Collaboratore scolastico

8.6 – Studenti

10. VALUTAZIONE DA RISCHIO DA STRESS LAVORO - CORRELATO

10.1 - Definizioni

10.2 - Aspetti del lavoro potenzialmente stressanti in ambito scolastico

10.3 - Modalità di individuazione dello stress lavoro-correlato

10.4 - Interventi di bonifica

11. COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

12. PROFESSIONALITÀ E RISORSE IMPIEGATE

13. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

14. LISTA DI CONTROLLO (Check List)

Allegato V1-19-20 – Aggiornamento rischio biologico da Coronavirus (CoVid-19)

Allegato V2-01 – Protocollo sicurezza anti-contagio

d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Datore di Lavoro (art. 1 DM 21 giugno 1996, n. 292)

Dirigente scolastico **Maria Viscone** nata a Catanzaro (CZ) il 07.05.1961, a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Dirigenza presso la sede legale dell'Istituto Omnicomprensivo Viale Europa, snc, Cap 89814, Località: Filadelfia; (VV)

Plessi oggetto della valutazione

1) Scuola Secondaria di 1 ^a Gr. di Filadelfia (VV), viale Europa,	VVMM008008
2) Scuola Primaria Filadelfia, Via Piano delle Grazie,	VVEE82901A
3) Scuola dell'Infanzia Filadelfia Centro, Via Piano delle Grazie	VVAA829015
4) Scuola dell'Infanzia Filadelfia, Via Aldo Moro (trasf. Via piano delle grazie)	VVAA829037
5) Scuola Primaria Montesoro, C.da Prato	VVEE82902B
6) Scuola dell'Infanzia Montesoro, C.da Prato	VVAA829026
7) Scuola Secondaria di 1 ^a Gr. Francavilla, via Rione Nuovo,	VVMM008019
8) Scuola Primaria Francavilla, via D. Alighieri	VVEE82904D
9) Scuola Infanzia Francavilla, Piazza Solari, 2 ^a trav.	VVAA82904
10) Scuola Primaria Polia, via Roma	VVEE82905E
11) Scuola dell'Infanzia Polia, via Roma	VVAA829059
12) Liceo Scientifico di Filadelfia (VV) sita in via Piano delle Grazie,	VVPM030003
13) IPSIA Filadelfia sito in Filadelfia Via S. Serrao,	VVRI02000L

Proprietari degli edifici (art. 3 , legge 11 gennaio 1996, n. 23)

Da 1) a 6) Amm. Comunale, C.so Castelmonardo 89814, Filadelfia (VV)

Referente per l'edificio scolastico **Ufficio tecnico comunale**

Da 7) a 9) Amm. Comunale, P.zza Solari 89815, Francavilla (VV)

Referente per l'edificio scolastico **Ufficio tecnico comunale**

Da 10) a 11) Amm. Comunale, P.zza Dottori Pizzonia 89813, Polia (VV)

Referente per l'edificio scolastico **Ufficio tecnico comunale**

Da 12) a 13) Amm.ne Provinciale, Via C. Pavese, 89900 Vibo Valentia

Referente per l'edificio scolastico **Ufficio edilizia scolastica UTEC**

STUDENTI

N. Totale	Scuola superiore I grado – sede Filadelfia	Scuola superiore I grado – sede Francavilla	Liceo Scientifico - Filadelfia	IPSIA - Filadelfia
296	162	37	111	87

N. Totale	Scuola Primaria – sede Filadelfia	Scuola Primaria – sede Francavilla	Scuola Primaria – sede Montesoro	Scuola Primaria – sede Polia
310	202	64	32	12

N. Totale	Scuola Infanzia – sede Filadelfia	Scuola Infanzia – sede Francavilla	Scuola Infanzia – sede Montesoro	Scuola Infanzia – sede Polia
169	107	27	25	10

PERSONALE DIPENDENTE

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE	173	125	48
Scuola dell'infanzia	20	20	/
Scuola Primaria	44	44	/
Scuola Secondaria si 1 ^a Gr.	26	21	5
Scuola Secondaria si 2 ^a Gr.	45	25	20
ASSISTENTI TECNICI	2	/	2
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	9	6	3
COLLABORATORI SCOLASTICI	27	9	18

DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Docente Sammarco Domenico Funzione Vicario

DOCENTI RESPONSABILI DI PLESSO

I grado - Sede Centrale	I grado – Sede Francavilla	II grado – sede Liceo Scientifico	II grado – sede IPSIA
Prof.ssa Marcella Majolo	Prof.ssa Parisi Maria Santa	Prof. Sammarco Domenico	Prof. Stucci Vito
Prof.ssa Conidi Carmela	Prof.ssa Graziella Marasco	Prof. Bardari Domenico	Prof. Lipari Francesco

Scuola Primaria Filadelfia	Scuola Primaria Francavilla	Scuola Primaria Montesoro	Scuola Primaria Polia
Prof.ssa Malta Maria Vittoria	Prof.ssa Lazzaro Rachele	Prof.ssa De Sando Tommasina	Prof.ssa Ruscio Concetta

Scuola Infanzia Filadelfia	Scuola Infanzia Francavilla	Scuola Infanzia Montesoro	Scuola Infanzia Polia
Prof.ssa Anello Antonella	Prof.ssa Fiumara Maria Rita	Prof.ssa Scarcia Stefania	Prof.ssa La Grotteria Giuseppina

2. DATI IDENTIFICATIVI DEL PLESSO E DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO INTERNO : INDICAZIONE DEL NOMINATIVO DEL RSPP, DEL RLS, DEGLI ADDETTI SPP E DEI PREPOSTI AL SERVIZIO PRIMO SOCCORSO ED EMERGENZE

COSTITUZIONE DEL SERVIZIO

Il Dirigente scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del un Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

Compiti e funzioni sono definiti nell'Allegato "1" Assetto Organizzativo del Sistema Prevenzionistico.

Il SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, è costituito dalle seguenti figure:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. La Marca Leandro nato a Luzzi (Cs) il 01/01/1969 e residente in Ionadi, nominato con lettera n. 0007750/U del 11/10/2018.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) (art. 48 DLgs 81/08 e del DM 382/98)

Prof. Mazzitelli Pasqualino *qualifica* Docente; eletto fra i rappresentanti RSU con designazione n. 0008382/U e 0008383/U del 07/11/2018

Il resto delle figura è riportato nel seguente quadro organigramma sicurezza inserito nella pagina successiva.

QUADRO ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

PLESSI SCOLASTICI ISTITUTO OMNICOmpr.-COMPRESIVO FILADELFIA A.S. 2019/2020

FIGURE DELLA SICUREZZA	RSPP Leandro La Marca - RLS Concetta Ruscio (fino a nuova nomina)																
	FILADELFIA				MONTESORO				FRANCAVILLA				POLIA				
	INFANZIA	Primaria	Ofc	Ofc	INFANZIA	Primaria	Ofc	Ofc	INFANZIA	Primaria	Ofc	Ofc	INFANZIA	Primaria	Ofc	Ofc	
ADDETTI PREVENZIONE INCENDI - GESTIONE EMERGENZE - EVACUAZIONE DEI LAVORATORI - TERREMOTO E ALLUVIONI - GESTIONE PROVE SIMULATE DI EVACUAZIONE	ANELLO ANTONELLA	D	MONTEROSSO GIOVANNI	C S	FUMARA ETTORE	C	MILLIDONI	D R P	FUMARA MARIA RITA	CS	LENTINI CATERINA	DPR	MAIDA CONCETTA	CS	RUSCIO CONCETTA	DP R	
	ANGELINA	D	BILOTTA GIUSEPPINA	D R P	ARCURI CLAUDIA M.		PRENESTI	D	SICOLI ANGELA	D R P	DE PACE CONCETTA	D	LA GROTTIERA	D	PUJIA SILVIA	D	
	BARTUCCA LUCIA	D	SERRATORE IVERONICA	D	BROUSSARD GIADA				PEZZO ROSA	D	LAZZARO RACHELE	D R P					
	RESTUCCIA MARIA CARMELA	D	AMALFITANI MARIA	D							MARGIOTTA	C S					
	BILOTTA LUCIANA	D	FRANCESCA	DPR													
			CS	UMBRO BRUNO	C S												
			D	MARCELLO FILOMENA	D	ARCURI CLAUDIA M.	D	TROVATO	D	SICOLI ANGELA	D	LENTINI CATERINA	D	LA GROTTIERA GIUSEPPINA	D	RUSCIO CONCETTA	DPR
			D	FERRO VITTORIA	D	FUMARA ETTORE	CS	PRIMERANO	D	FUMARA MARIA RITA	CS	GIAMPA' IMMACOLATA	D	MAIDA ???	CS	PUJIA SILVIA	D
			D	MARCELLO FILOMENA	D							NIESI MADDALENA	D				
			CS	MONTEROSSO GIOVANNI	CS							GRASSO CATERINA	D				
COORDINATORI DELLE EMERGENZE	DE SUMMA GIOVANNA	D	MONTEROSSO GIOVANNI	C S	BROUSSARD GIADA				FUMARA MARIA RITA	CS	MARGIOTTA	C S	LA GROTTIERA	D	RUSCIO CONCETTA	DP R	
	CURCIO CONCETTA	D	FUMARA FRANCESCA	D	FUMARA ETTORE	CS	TROVATO	D	PEZZO ROSA	D	DE CARIA EMILIA	D	MAIDA	CS	PUJIA SILVIA	D	
	ANELLO ANTONELLA	D	BILOTTA ANNA	C S													
PERSONALE DI SUPPORTO ALUNNI DISABILI																	
INTERRUZIONE IMPIANTI																	
CONTROLLI PRESIDI ANTINCENDIO (ESTINTORI, VIE DI FUGA)																	
ADDETTI AL DIVIETO DI FUMO																	
ASPP	ROSSI CATERINA	D	MONTEROSSO GIOVANNI	C S	FUMARA ETTORE	CS	FUMARA ETTORE	C S	SICOLI ANGELA	DPR	MARGIOTTA	D	LA GROTTIERA		RUSCIO C.	DP R	
	GIANNINI ANGELINA	D	FERRO VITTORIA	D	ARCURI CLAUDIA		MILLIDONI	D	FUMARA MARIA RITA	CS	GRASSO CATERINA	C S	MAIDA		PUJIA SILVIA		
	CURCIO CONCETTA	D	MONTEROSSO GIOVANNI	C S	BROUSSARD GIADA		FUMARA ETTORE	C S	PEZZO ROSA	D	SERRATORE VIRGINIA	D					

Legenda Qualifiche
D Docente
D R P Docente Responsabile di Plesso
C S Collaboratore Scolastico

E' stata data informazione a tutto il personale dell'Istituto della costituzione del SPP e dei relativi componenti tramite Collegio docenti del 25.10.2019.

PLESSI SCOLASTICI ISTITUTO OMNICOOMPRESIVO FILADELFIA A.S. 2019/2020

FIGURE DELLA SICUREZZA	LICEO SCIENTIFICO		IPSIA		SM FILADELFIA		SM FRANCAVILLA	
	Qlfc	D	Qlfc	D	Qlfc	D	Qlfc	D
ADDETTI PREVENZIONE INCENDI - GESTIONE EMERGENZE - EVACUAZIONE DEI LAVORATORI - TERREMOTO E ALLUVIONI - GESTIONE PROVE SIMULATE DI EVACUAZIONE	SUPPA GIUSEPPINA	D	STUCCI VITO	D	MAUOLO MARCELLA	DRP	BARTUCCA CLAUDIA	D
	BILOTTA FRANCESCA	D	LIPARI FRANCESCO	DRP	VILLELLI MARIA	D	CATANZARO FRANCA	C S
	MICHIEZI FRANCESCO	CS	SERRATORE FRANCESCO	D	MICHIEZI FRANCESCO	D	PARISI MARIA SANTA	D
	CARUSO ANGELINA	D	RAMIERI DANIELE	D	SERRATORE GIOVANNA	D	MARASCO GRAZIELLA	D
			LA MARCA LEANDRO	D	MAZZOTTA VERONICA	D		
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	FRUCI BARDARA	DRP	STUCCI VITO	DRP	MAUOLO MARCELLA	D	MICHIEZI FRANCESCO	D
	RUGGIERO MARIA TERESA	DRP	LIPARI FRANCESCO	DRP	VETTURINI	D	BARTUCCA CLAUDIA	D
	MICHIEZI FRANCESCO	D	LA MARCA LEANDRO	D	BILOTTA CARMELA	ATA	CATANZARO FRANCA	D
	BARONE FRANCESCO	D	RAMIERI DANIELE	D	DE NISI ADRIANA	D		
	BILOTTA FRANCESCA	D			TASSONE ELIA	D		
COORDINATORI DELLE EMERGENZE	FRUCI BARDARA	DPR	STUCCI VITO	DRP	MAUOLO MARCELLA	DRP	MARASCO GRAZIELLA	D
	SUPPA GIUSEPPINA	D	BLASI MICHELE	D	SERRATORE GIOVANNA	D	BARTUCCA CLAUDIA	D
	DE NISI	C S	LA MARCA LEANDRO	D	VILLELLI MARIA	D	CATANZARO FRANCA	C S
PERSONALE DI SUPPORTO ALUNNI DISABILI	DOCENTI DI SOSTEGNO O DOCENTI DI CLASSE - COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI AL MOMENTO		DOCENTI DI SOSTEGNO O DOCENTI DI CLASSE - COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI AL MOMENTO		DOCENTI DI SOSTEGNO O DOCENTI DI CLASSE - COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI AL MOMENTO		DOCENTI DI SOSTEGNO O DOCENTI DI CLASSE - COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI AL MOMENTO	
	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO		COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO		COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO		COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	
CONTROLLI PRESIDI ANTINCENDIO ESTINTORI, VIE DI FUGA)	COLLABORATORI SCOLASTICI		COLLABORATORI SCOLASTICI		COLLABORATORI SCOLASTICI		COLLABORATORI SCOLASTICI	
	SUPPA GIUSEPPINA	D	BLASI MICHELE	D	MAUOLO MARCELLA	D	MARASCO GRAZIELLA	D
ADDETTI AL DIVIETO DI FUMO	FRUCI BARBARA	DPR	LA MARCA LEANDRO	D	MAUOLO MARCELLA	DRP	MARASCO GRAZIELLA	D
	CARUSO ANGELINA	D	STUCCI VITO	DRP	SERRATORE GIOVANNA	D	BARTUCCA CLAUDIA	D
ASPP								

Legenda Qualifiche
D Docente
DRP Docente Responsabile di Plesso
CS Collaboratore Scolastico

E' stata data informazione a tutto il personale dell'istituto della costituzione del SPP e dei relativi componenti tramite Collegio docenti del 25.10.2019.

3. CARATTERISTICHE GENERALI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

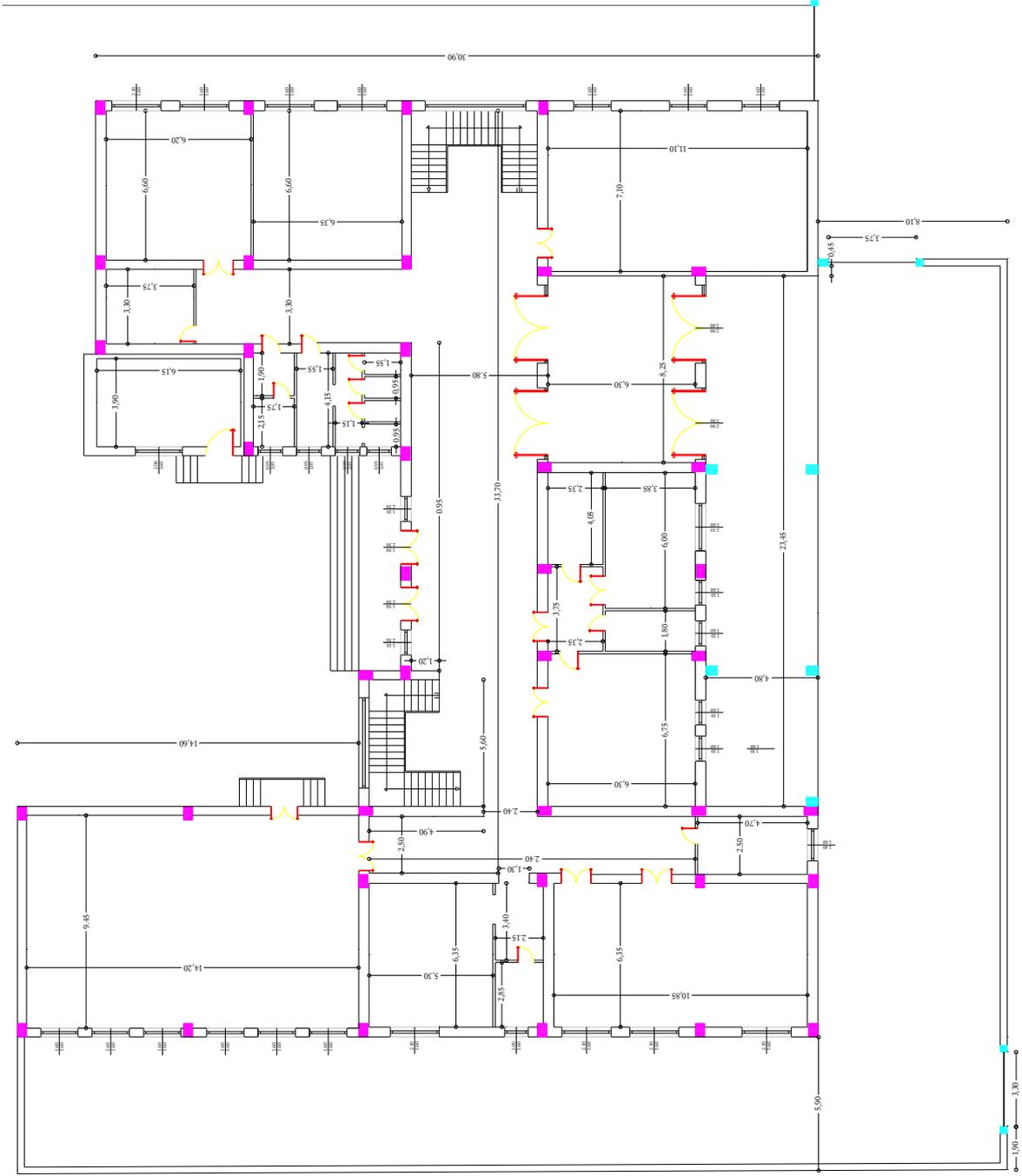
Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Piante allegate:

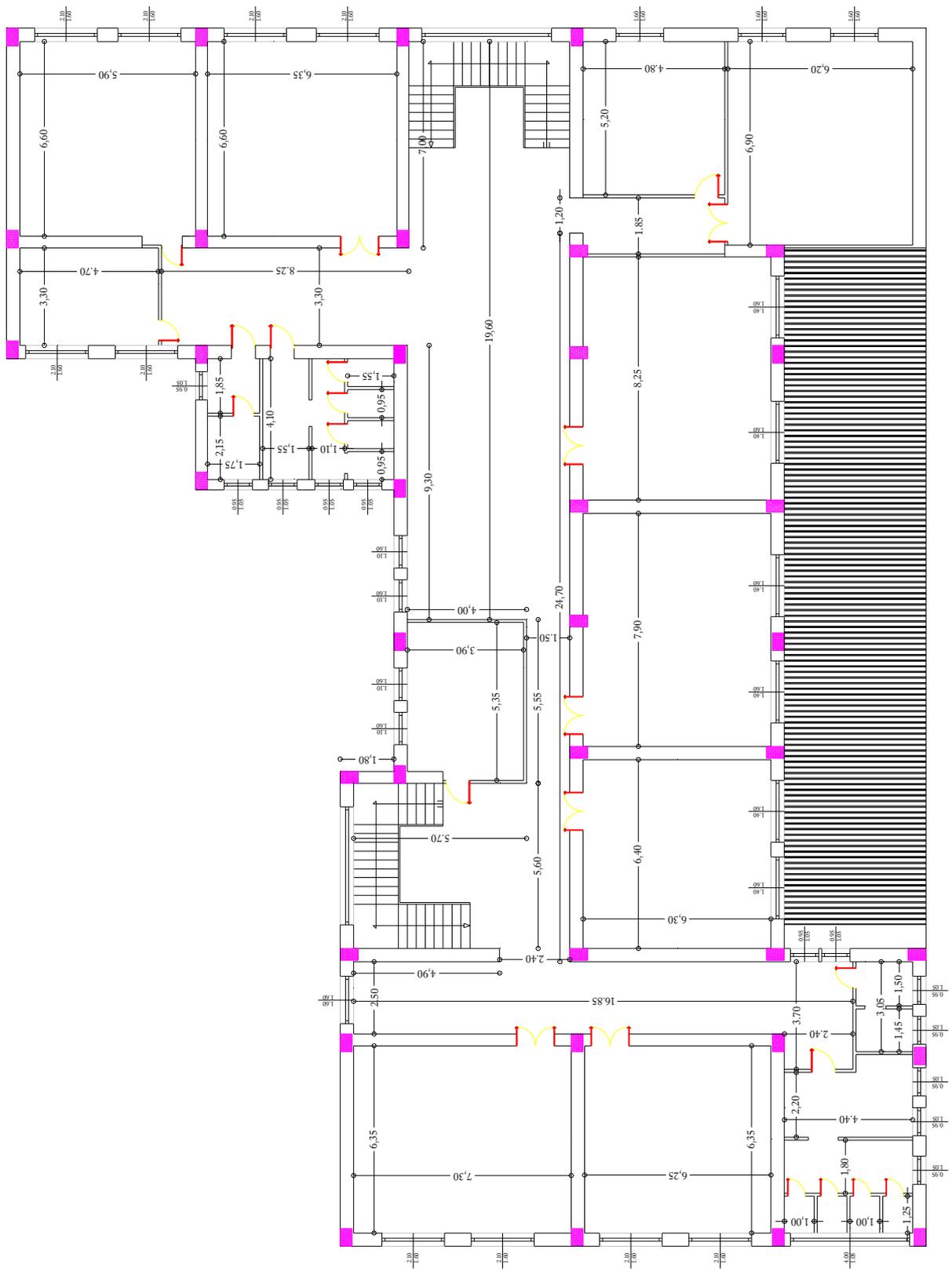
- destinazione d'uso dei locali
- affollamenti stimati dal proprietario dell'edificio
- elaborato grafico previsto dall'allegato 1 del Decreto del Ministero dell'interno del 4 Maggio 1998

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

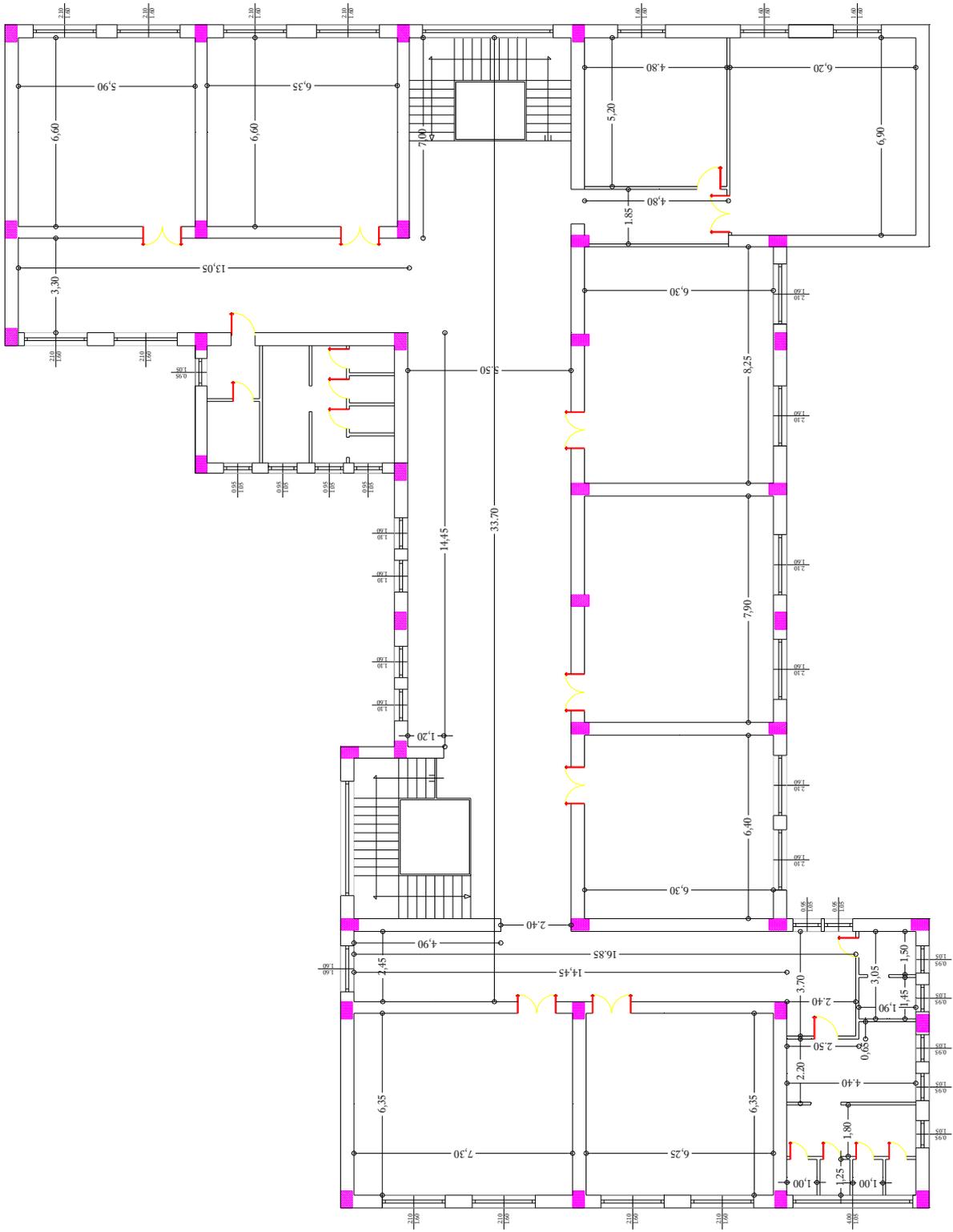
1. **Area didattica normale:** si sono considerate le aule dove non sono presenti particolari attrezzature;
2. **Area tecnica:** si sono considerati, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti sottoposti a norme tecniche e di tutela particolari;
3. **Area attività collettive:** si sono considerate gli ambienti per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente quali la mensa, la palestra, l'aula magna e in genere dove sono previste una quantità di presenze particolare.



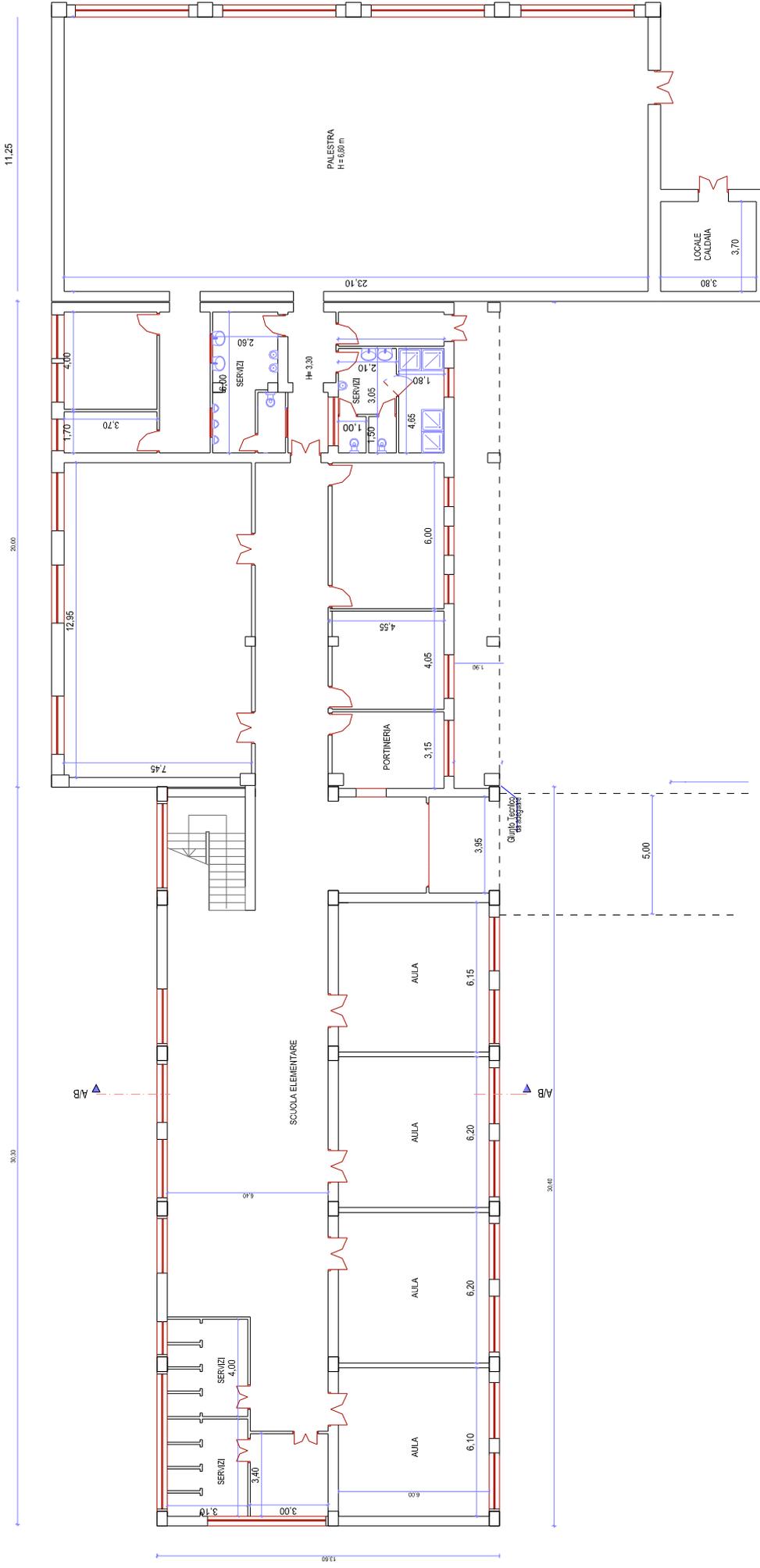
Scuola Media Filadelfia – Piano Terra



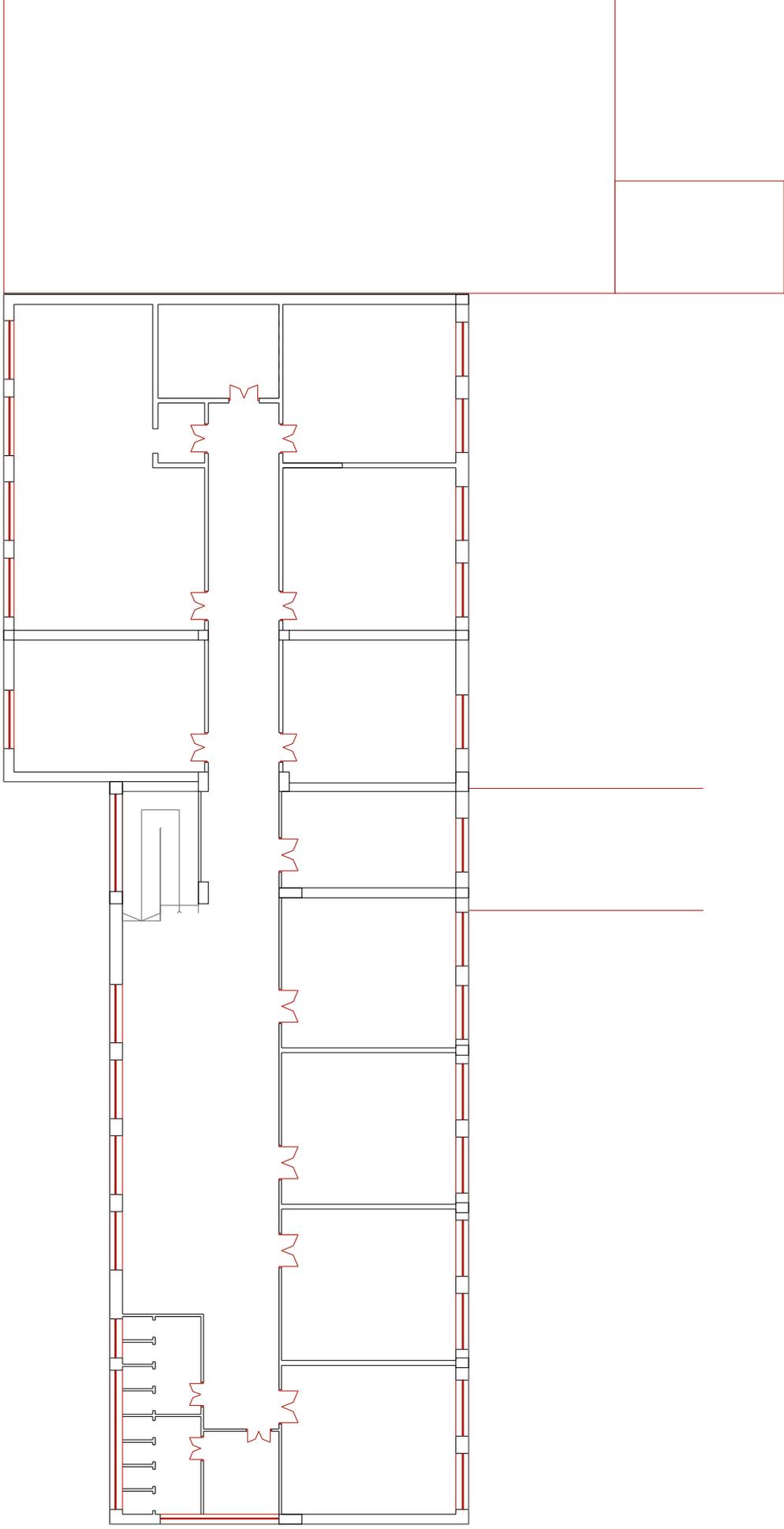
Scuola Media Filadelfia – Primo Piano



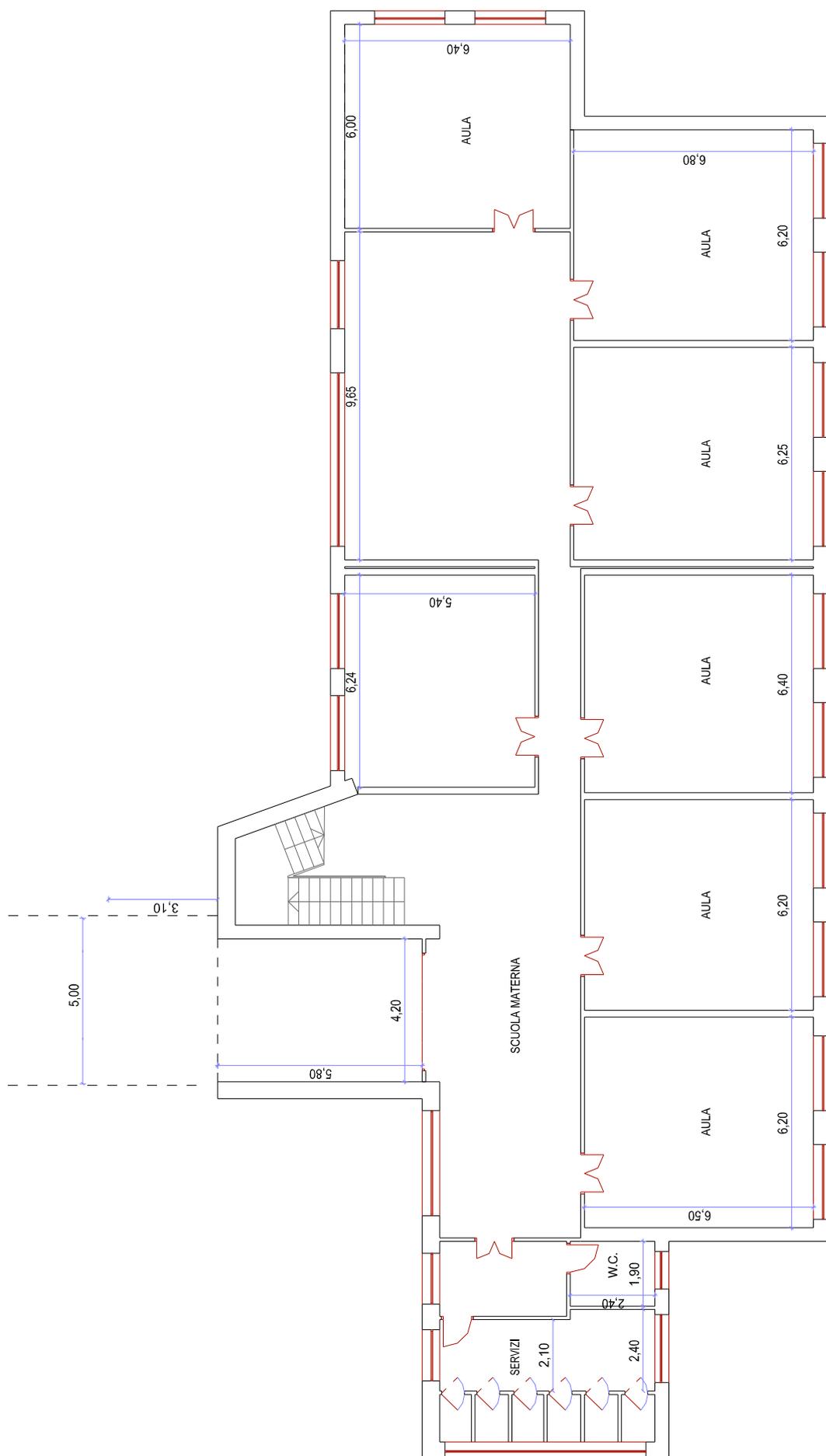
Scuola Media Filadelfia – Secondo Piano



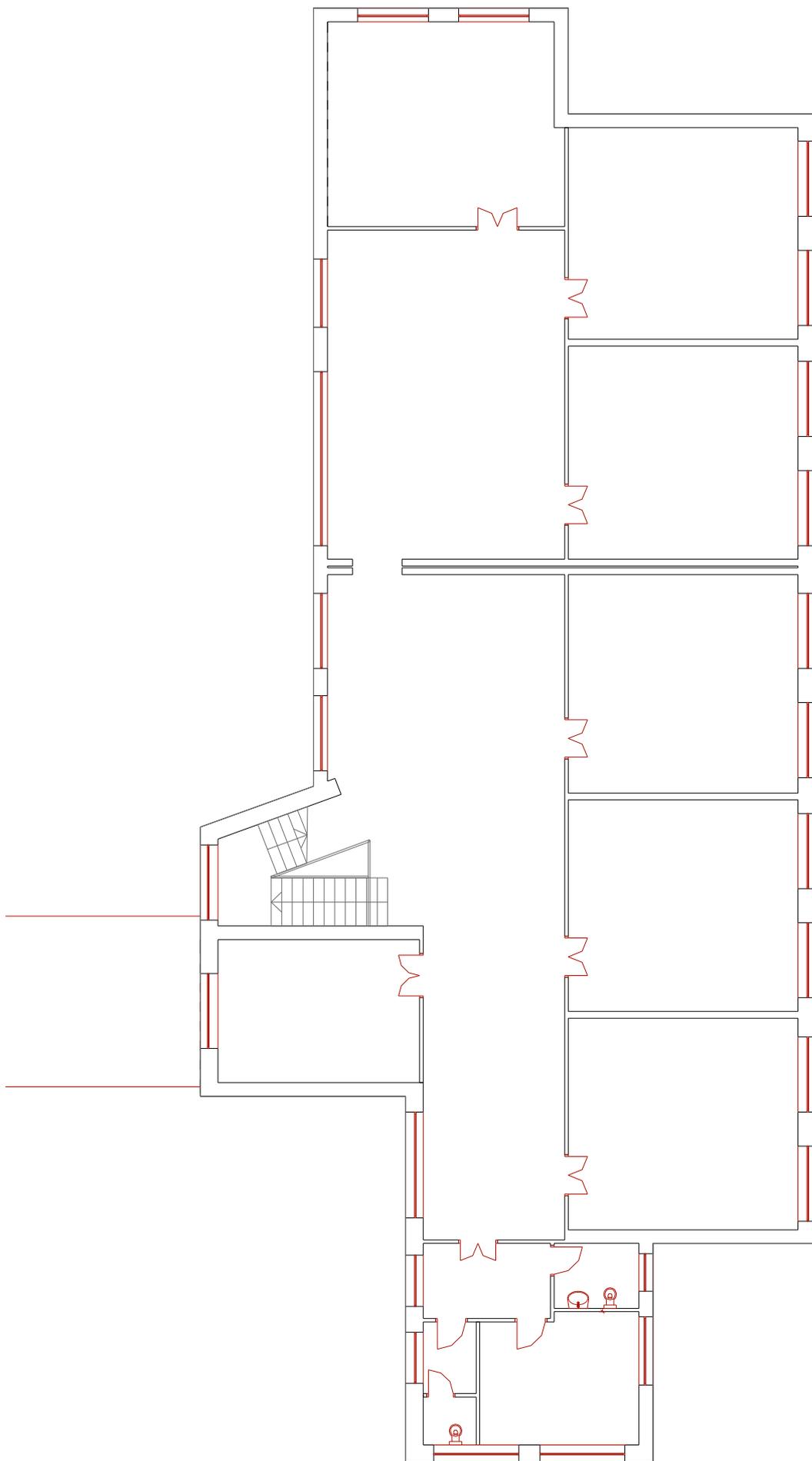
Scuola Primaria Filadelfia – Piano Terra



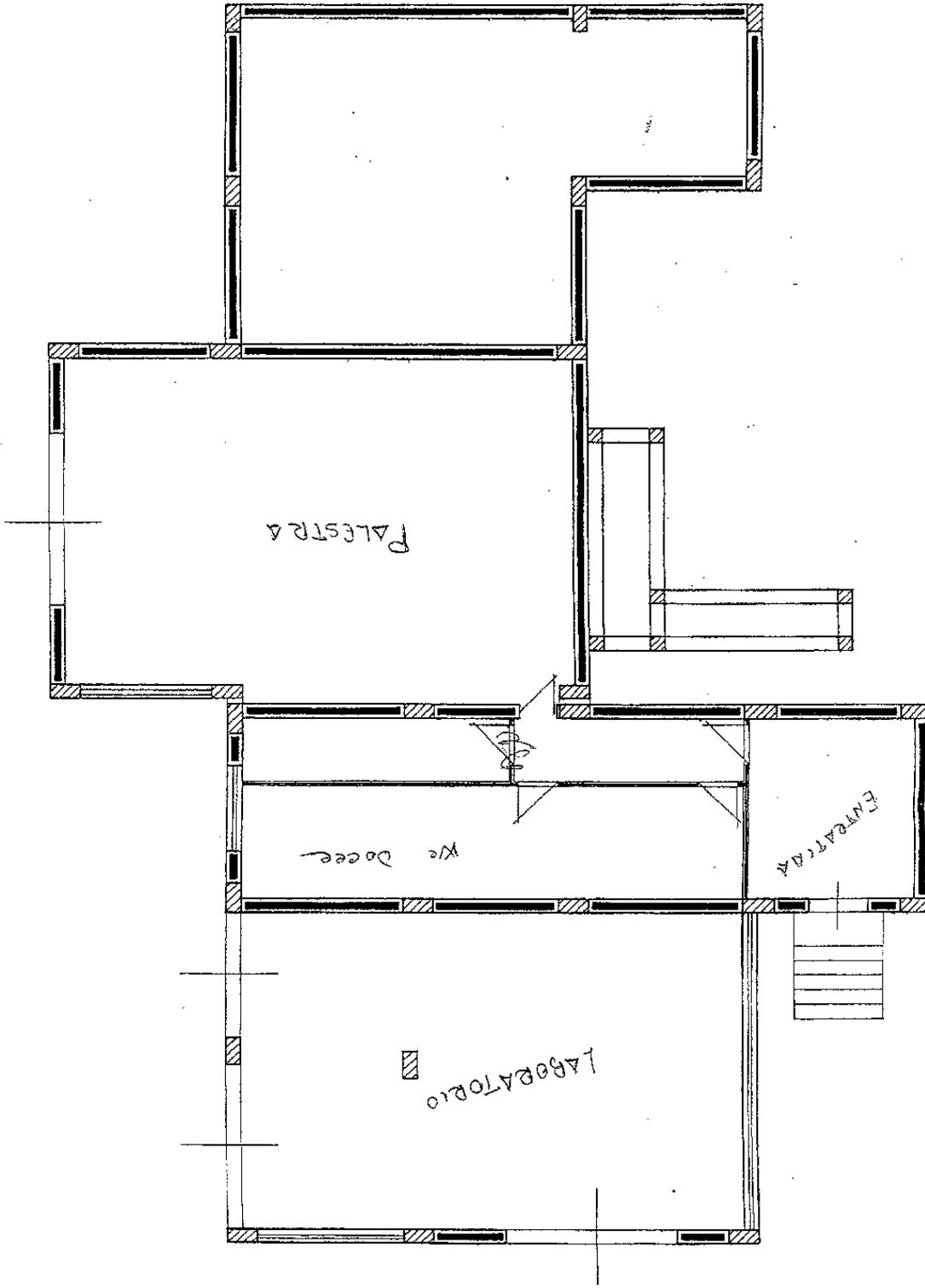
Scuola Primaria Filadelfia – Primo Piano



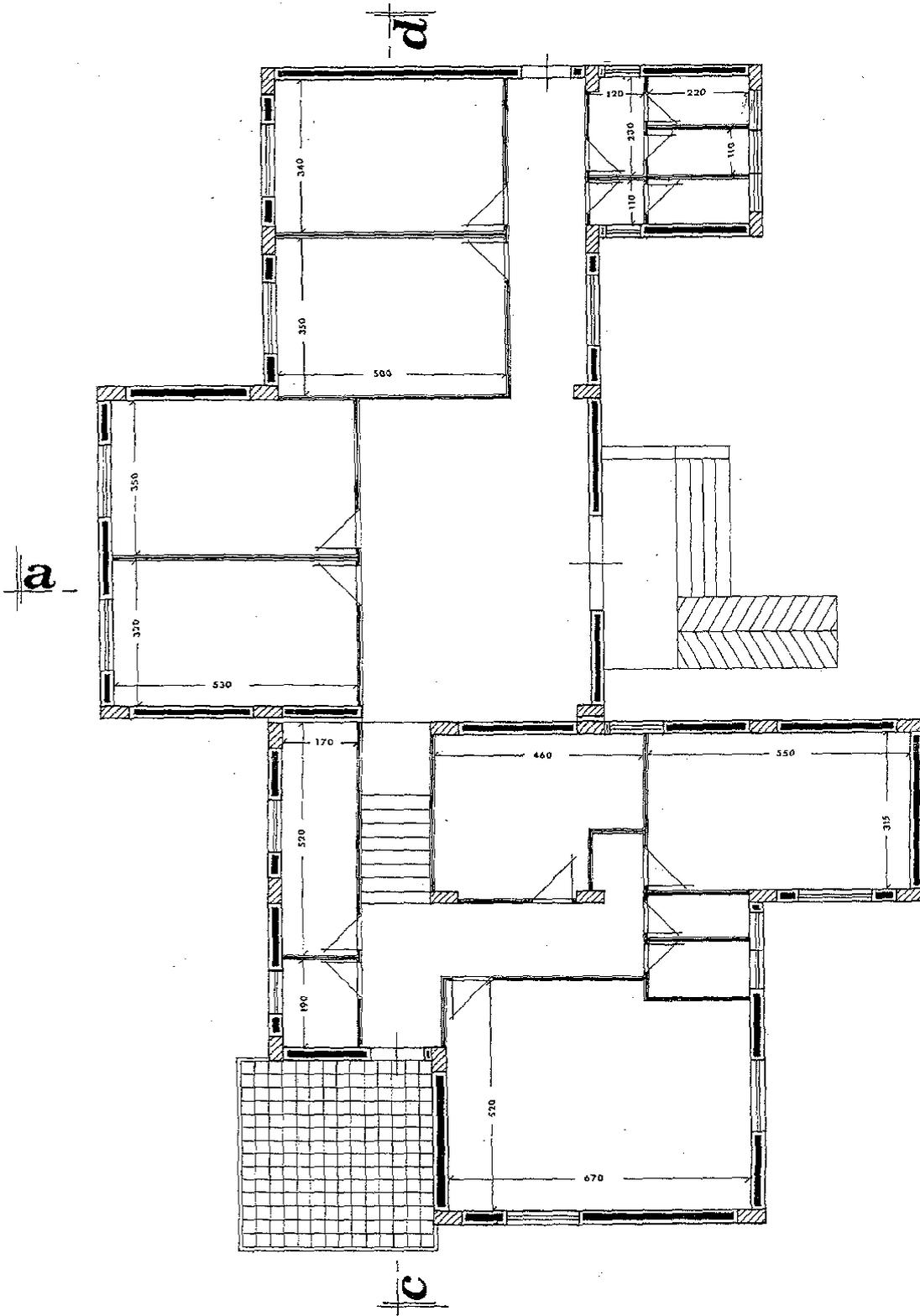
Scuola Infanzia Filadelfia – Piano Terra



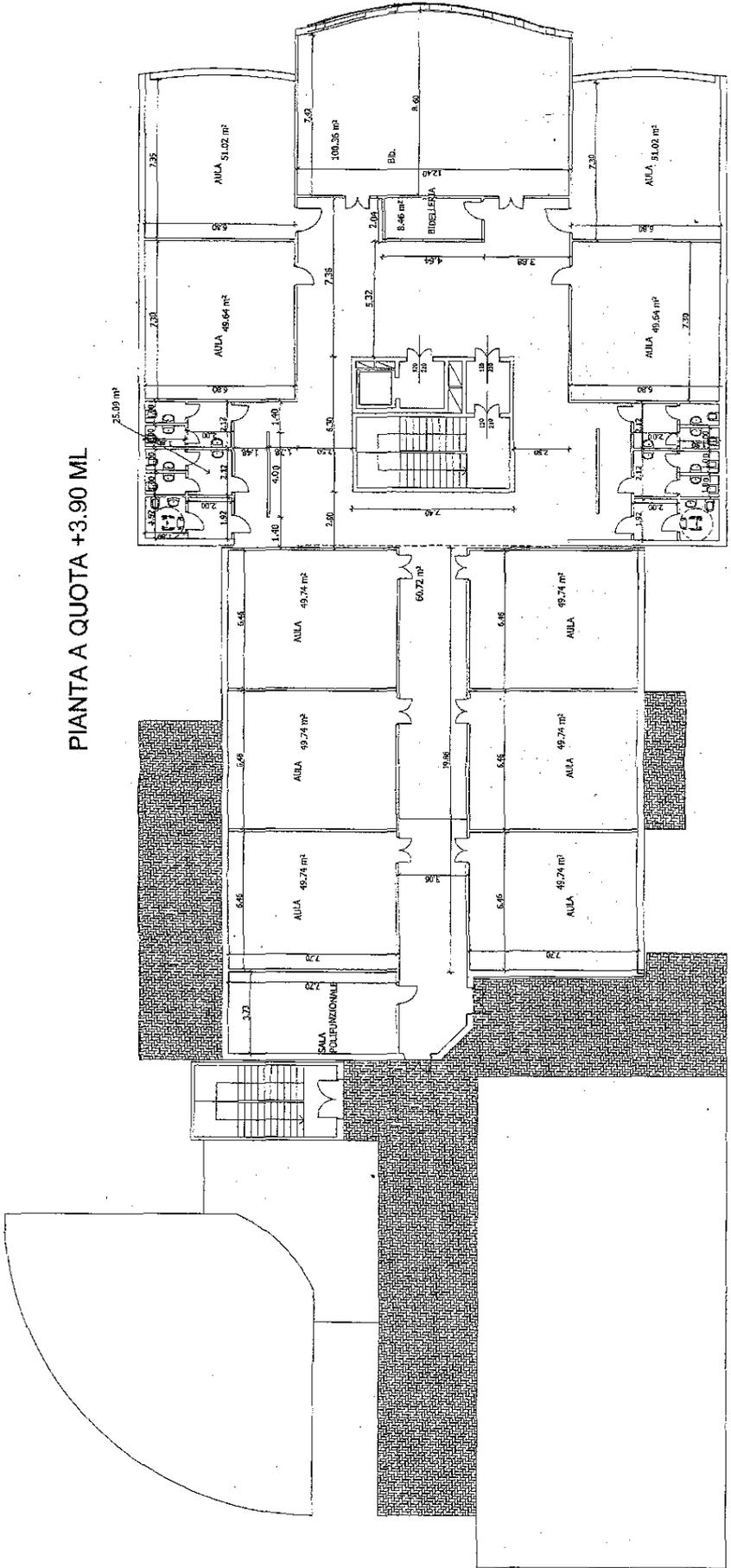
Scuola Infanzia Filadelfia – Primo Piano



Scuola Media Francavilla – Piano Seminterrato

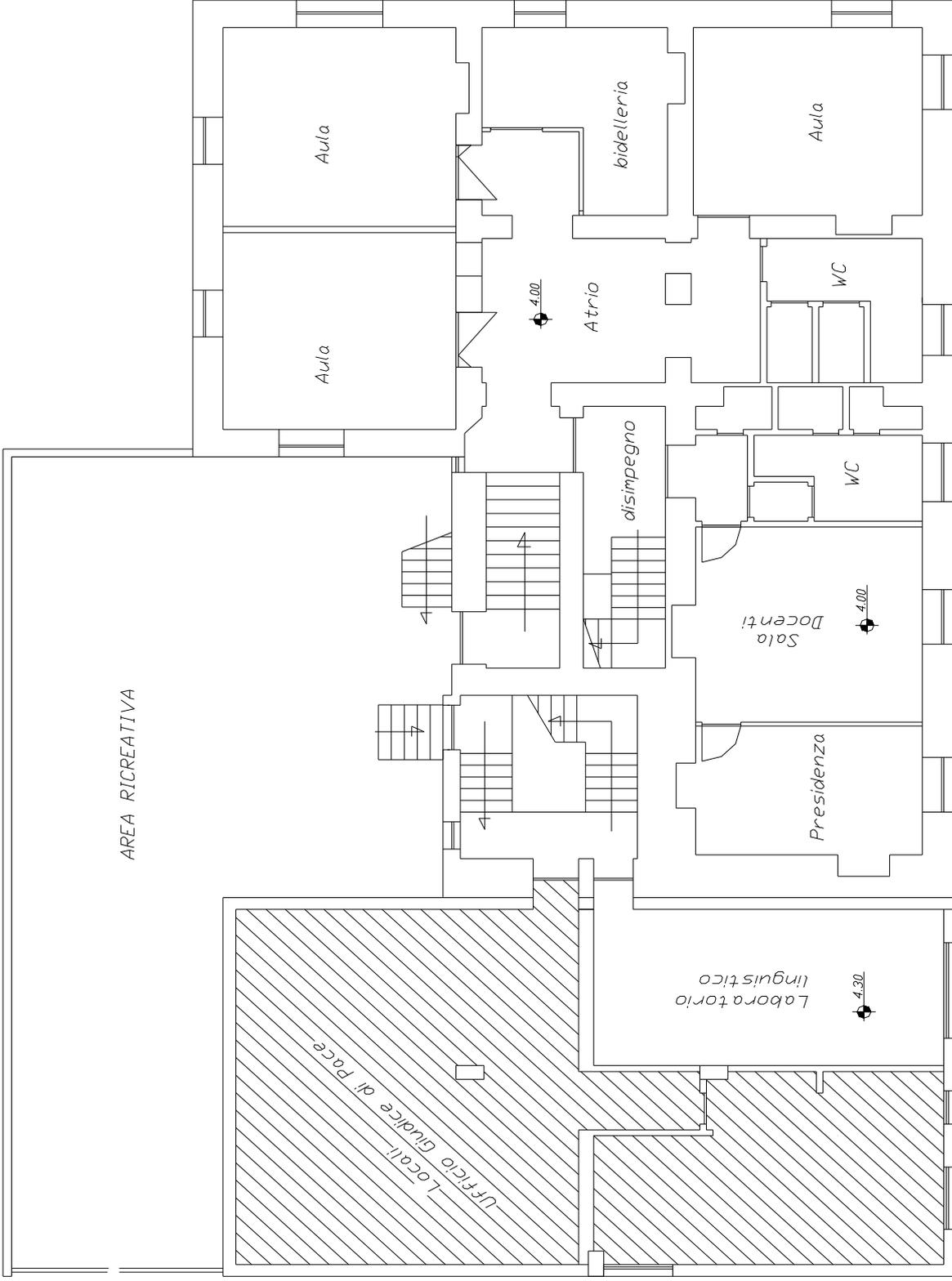


Scuola Media Francavilla - Piano Rialzato

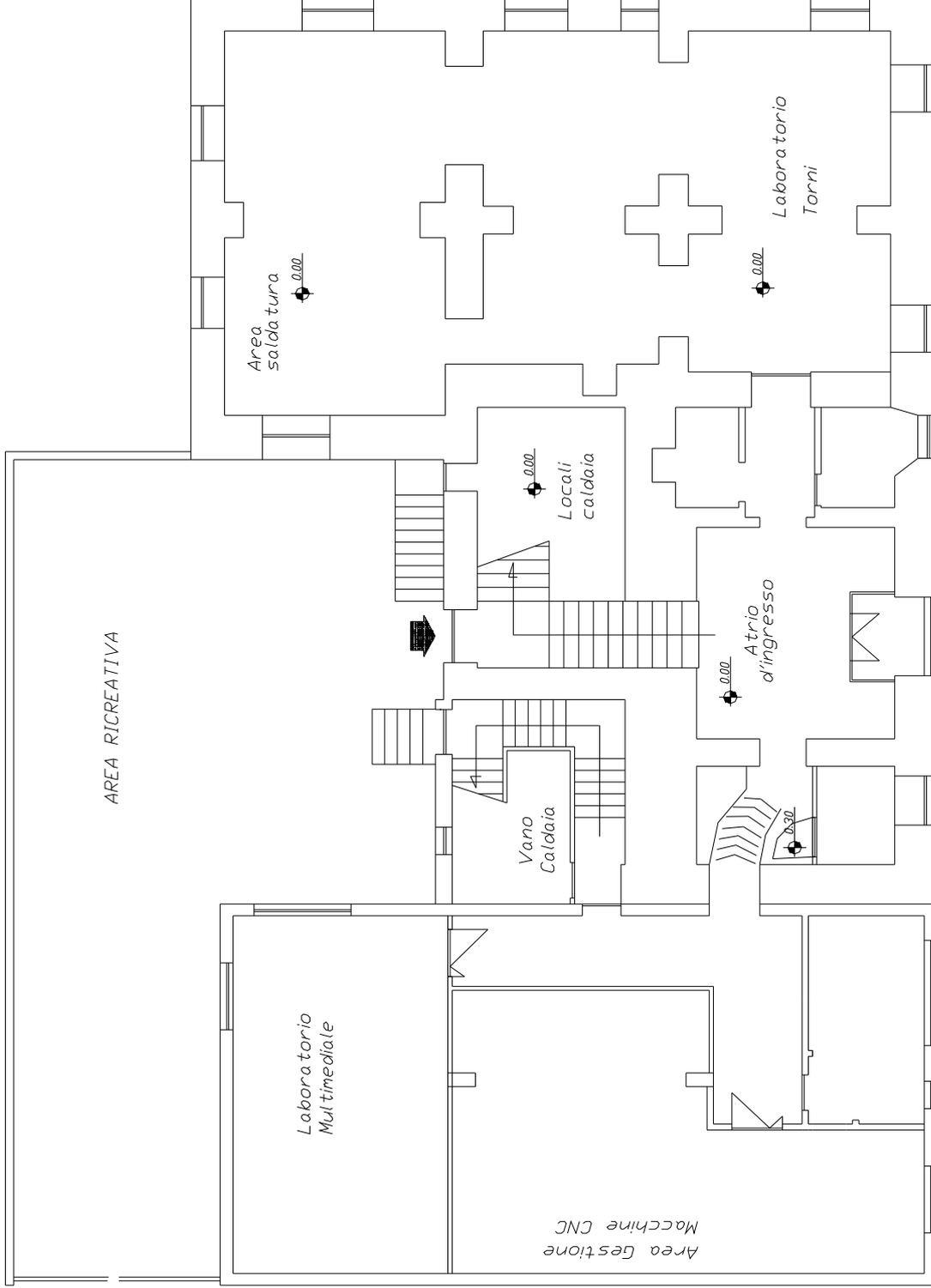


PIANTA A QUOTA +3.90 ML

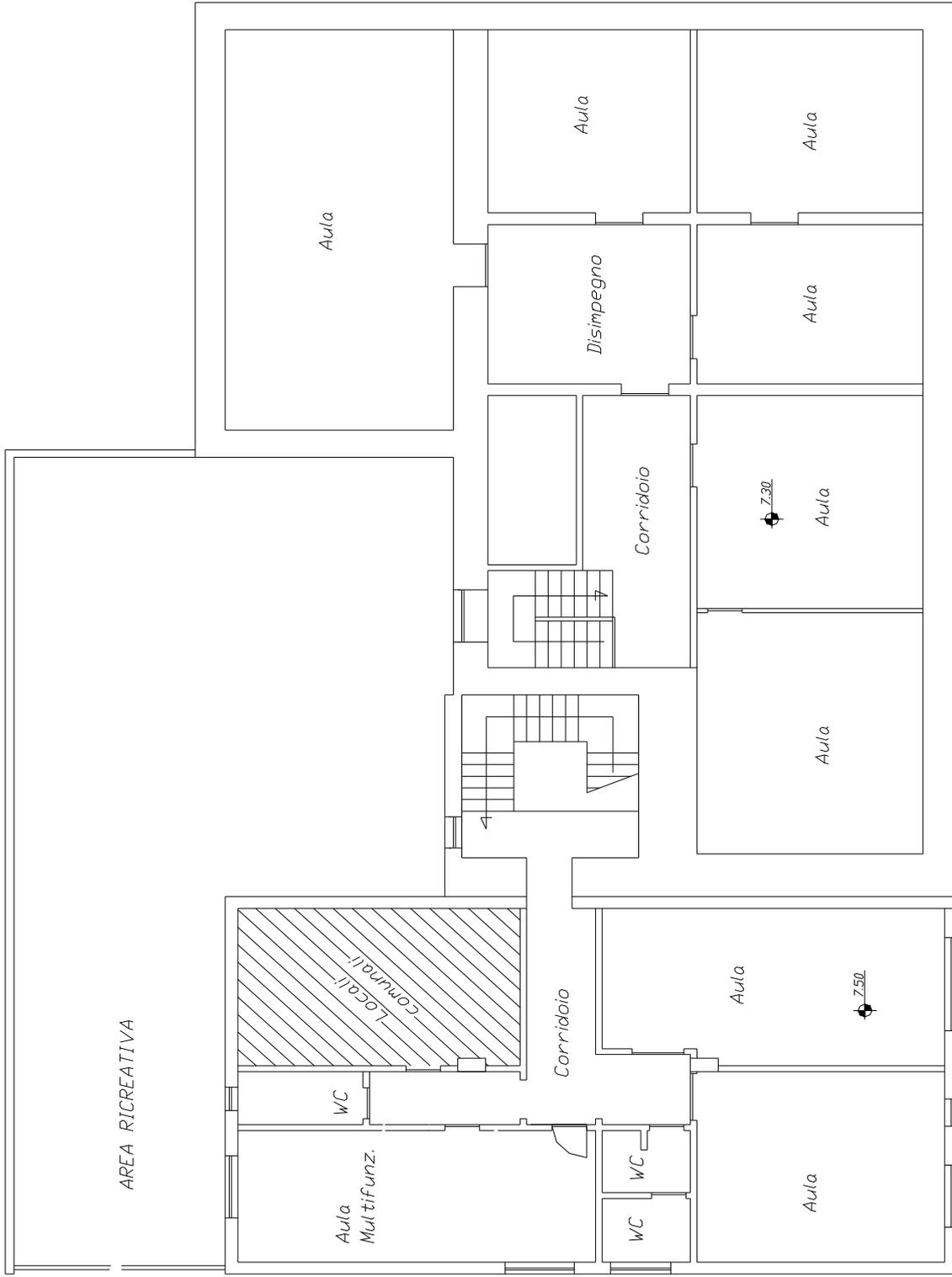
Liceo Scientifico Filadelfia –Primo Piano



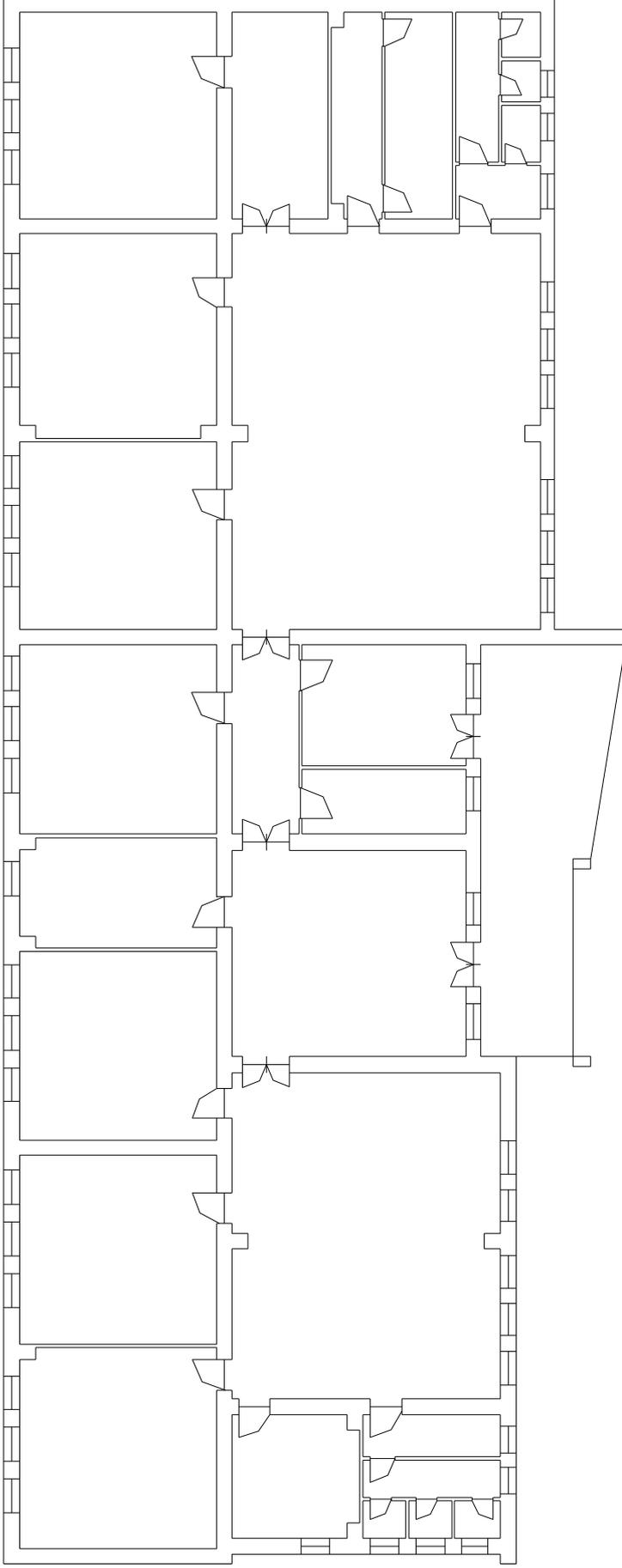
IPSIA Filadelfia – Piano Terra



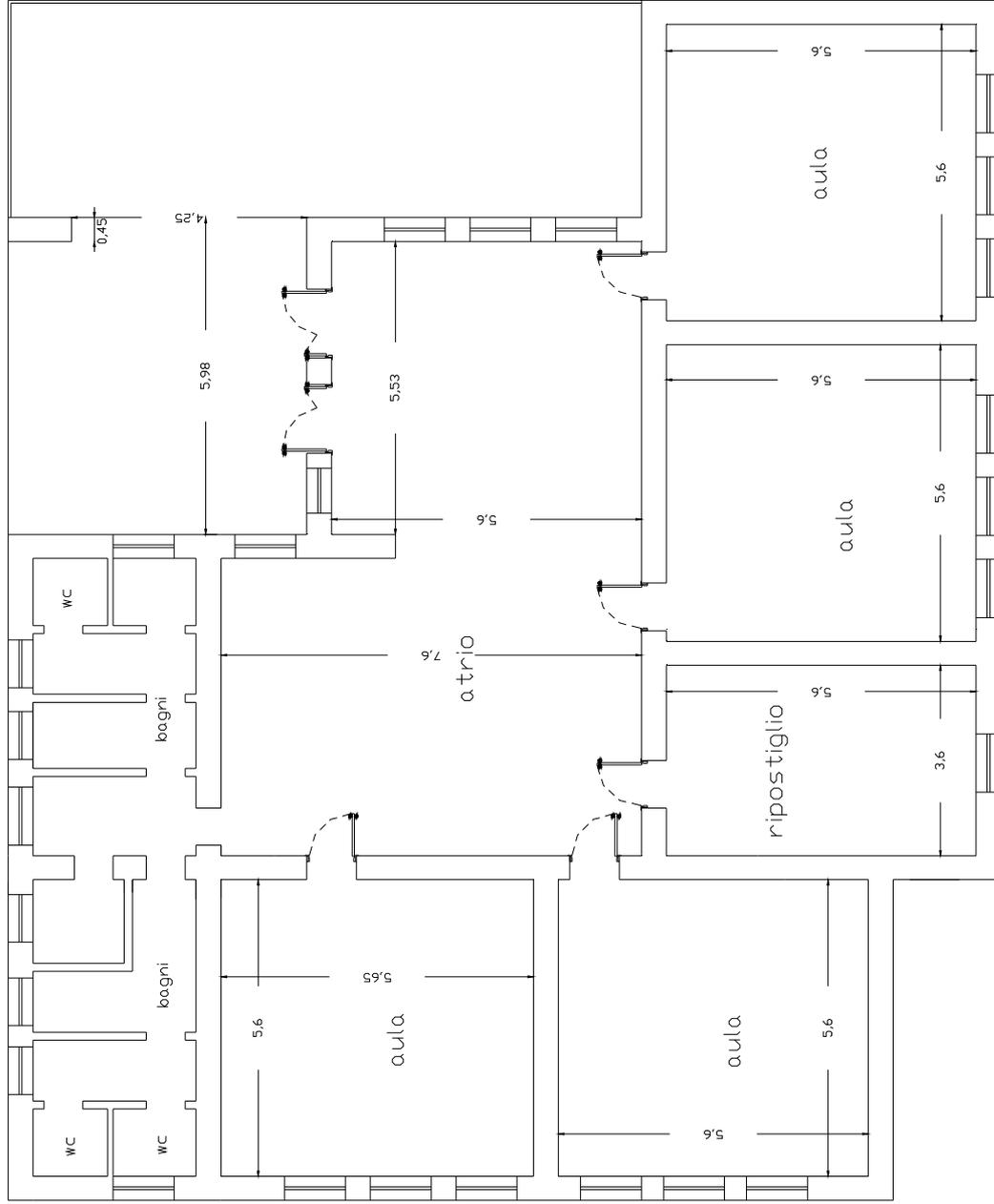
IPSIA Filadelfia – Primo Piano



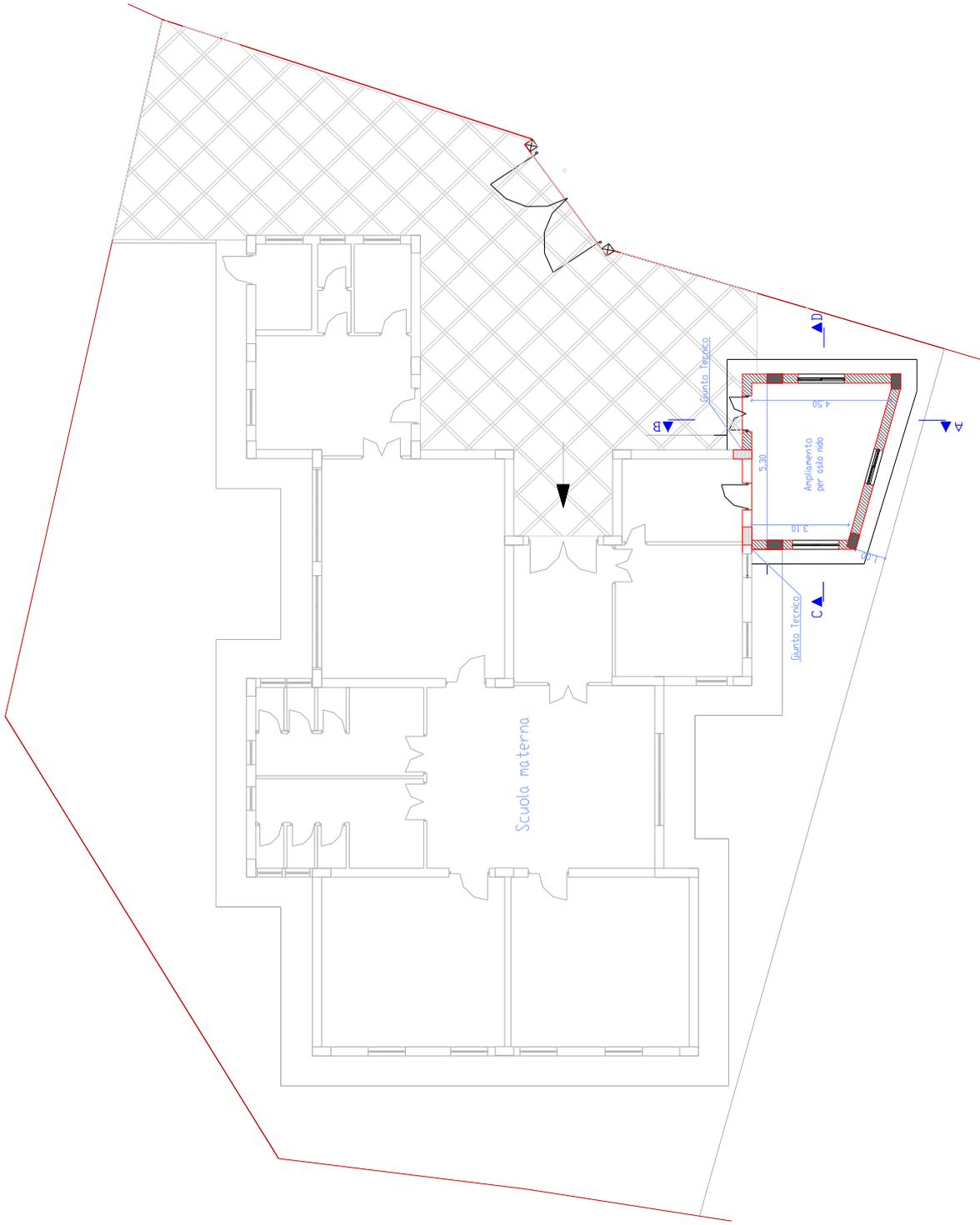
IPSIA Filadelfia – Secondo Piano



Scuola Primaria Francavilla – Piano Terra



Scuola Infanzia Francavilla - Piano Terra



Plesso Infanzia e Primaria Polia – Piano Terra

4. ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE

La documentazione di competenza della scuola deve essere alla portata di consultazione di diversi soggetti quali l'RLS o gli enti ispettivi.

Per tale motivo deve essere sempre indicato il luogo di collocamento, preferibilmente presso il plesso di riferimento del documento di valutazione.

4.1 - Documentazione Obbligatoria Generale

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI aggiornato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente Scolastico
Nomina del Responsabile S.P.P.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente Scolastico
Designazione Addetti SPP	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente Scolastico
Designazione Addetti emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente Scolastico
Riunione Periodica: raccolta verbali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente Scolastico
Piano di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente Scolastico
Registro Infortuni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente Scolastico

DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	nome persona referente
Agibilità	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Amm. Prov./Comunale	/
Certificato Prevenzione Incendi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Impianti elettrici: <input checked="" type="checkbox"/> Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato				
In alternativa (solo per impianti antecedenti) <input type="checkbox"/> atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Amm. Prov./Comunale	/
<input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi del DM 2008 n. 37	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/> Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 328 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		

DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	nome persona referente
Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche: Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone: Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 40 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Impianto di riscaldamento: <input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi della L. 37/08 (Per impianti con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h): <input type="checkbox"/> progetto secondo D.M. 1.12.75 <input type="checkbox"/> verbale di omologazione ISPESL inoltre, solo per impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h): <input type="checkbox"/> Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Analisi del rischio esplosione (ATEX) Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (es., laboratori di chimica, presenza di saldature a fiamma libera ecc) dell'art. 290 del D.Lgs. 81/2008. (centrale termica e cucine sono a carico del proprietario dell'edificio)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		

DI PERTINENZA DEI LAVORATORI E LORO ORGANIZZAZIONE	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Verbale e comunicazione elezione R.L.S.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente scolastico
Circolare informativa su nomine addetti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente scolastico
Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		

4.2 - Documentazione Obbligatoria Specifica

N.B. indicare nella colonna "esistente" se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla n.p.

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96) <input type="checkbox"/> Libretto matricolare ISPEL <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96) <input type="checkbox"/> Certificato CE di conformità <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Documento di valutazione rumore D.Lgs.277/91	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Documento di valutazione vibrazioni D.Lgs.187/05	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Incarico Medico Competente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario/protocollo sanitario/elenco idoneità/relazione sanitaria annuale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Modulo informativo per le lavoratrici madri dell'esito della valutazione dei rischi specifica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente Scolastico
Documentazione vaccinazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ufficio Alunni	Ruscio Mirella
Patentini per acquisto - uso fitosanitari	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera DPR 203/89	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	?	?

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Impianti Elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (se presenti): <input type="checkbox"/> Documentazione di classificazione delle aree (centrale termica e cucina sono escluse se rispondenti al DPR 661/96) <input type="checkbox"/> Verbale di omologazione o di verifica periodica degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 336 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Impianti a pressione (se presenti e solo se capacità > 24 l) (autoclavi per acqua e recipienti per aria compressa)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ufficio responsabile	----
Se costruiti prima del 29/05/2002: <input type="checkbox"/> Libretto matricolare ISPEL o ANCC inoltre, se $P \times V_{[bar \times litri]} > 8000$ o $P \text{ bollo} > 12 \text{ bar}$ <input type="checkbox"/> Richiesta omologazione a ISPEL (PC) <input type="checkbox"/> Verbale di omologazione ISPEL (PC) <input type="checkbox"/> Verbale verifica periodica UOIA (RE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Se costruiti dopo il 29/05/2002: <input type="checkbox"/> Certificato CE di conformità (con evidenziato rispondenza a direttiva 97/23/CE oppure a 87/404/CE) <input type="checkbox"/> Comunicazione di messa in servizio a ISPEL (PC) e UOIA (RE) (art 19 DLgs 93/2000) <input type="checkbox"/> Verbale installazione primo impianto ISPEL <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da UOIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Impianti Ascensori (se presenti): <input checked="" type="checkbox"/> Libretto d'impianto e matricola rilasciata dal comune <input type="checkbox"/> Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'AUSL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori o montacarichi.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Comune Filadelfia	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente Scolastico

4.3 - Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Organizzazione sistema prevenzione (<i>Allegato 1</i>)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente scolastico
Orario scolastico - Elenco del personale e degli allievi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ufficio del personale	-----
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente scolastico
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente scolastico
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento (<i>allegato 2, 3</i>)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ufficio del personale	-----
Elenco procedure e istruzioni operative (<i>allegato 4</i>)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ modulo di consegna) (<i>allegato 5, 6</i>)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto e modulo di controllo (<i>allegato 7 ,8</i>)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente Scolastico
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria (<i>allegato 9</i>)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente scolastico
Elenco dei presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli (Piano di emergenza allegati- Registro controlli e manutenzioni <i>allegato PE</i>)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente scolastico
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni (<i>allegato 12</i>)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	IN PREPARAZIONE	
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione (<i>allegato 12</i>)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	IN PREPARAZIONE	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT (<i>allegato 13</i>)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	IN PREPARAZIONE	
Dichiarazione uso VDT (<i>allegato 14</i>)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Valutazione Rischio Chimico e modulo di giustificazione (<i>allegato 15 e 16</i>)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente scolastico

5. METODOLOGIA

5.1 Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza dovuti a:**
(rischi di natura infortunistica)
 - Strutture
 - Macchine
 - Impianti elettrici
 - Sostanze pericolose
 - Incendio - Esplosioni

- **Rischi per la salute dovuti a:**
(rischi di natura igienico ambientale)
 - Agenti chimici
 - Agenti fisici
 - Agenti biologici

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**
(rischi di tipo cosiddetto trasversale)
 - Organizzazione del lavoro
 - Fattori psicologici
 - Fattori ergonomici
 - Condizioni di lavoro difficili

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico delle valutazioni di massima del quadro normativo previsto dal D. Lgs. 626/94 e modificato e integrato dal DLgs 81/2008 e successivi aggiornamenti.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, in particolare quelle pubblicate dalle varie ASL e centri di ricerca, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

5.2 Norme tecniche di riferimento

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.M. 18/12/75 <i>Norme Tecniche aggiornate relative all' edilizia scolastica</i>	Indica quali sono le caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.	<p>In particolare vengono fissati :</p> <ul style="list-style-type: none"> • i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensioni della scuola; • le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area; • le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi; • le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature; • le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoisolometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso. 	
D.M. 26/8/92 <i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica</i>	Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.	<ul style="list-style-type: none"> • Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi, per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82. 	
D.P.R. 22/11/67 n. 1518. <i>Norme relative ai servizi di medicina scolastica</i>	Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:	<ul style="list-style-type: none"> • dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni provinciali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico. 	Regolamento per l'applicazione del Tit.III. del D.P.R. 11/2/61 n. 264.
Circ. M.ro Sanità 10/7/86 n.45 <i>Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici</i>	Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati.	<ul style="list-style-type: none"> • 	Circ. M. Sanità 25/11/91 n. 23 L. 257 del 13/4/92 D.M. 6/9/94

Rif.to Normativo e/o Legislativo.	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
-----------------------------------	-----------	------	-------------

DOCUMENTO	Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.	Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un unico edificio a più di un piano, oltre 500 addetti).
D.P.R. 26/5/59 n.689 Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)	Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.	Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un unico edificio a più di un piano, oltre 500 addetti).
D.M. 16/2/82	Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.	<ul style="list-style-type: none"> • Voce n. 85: scuole con oltre 100 persone presenti • Voce n. 91: impianti termici di potenzialità superiore a 100.000 kcal/h. • Voce n. 83: locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti.
L.7/12/84 n.818	Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84	<ul style="list-style-type: none"> • Mentre le attività insediatesi successivamente risultano soggette alla procedura per ottenere il C.P.I., quelle in parola sono sottoposte ad un controllo differenziato, temporaneo, in previsione di un adeguamento alla procedura ordinaria, tuttora non ancora avvenuto.
L. 5/3/90 n. 46, Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici		<ul style="list-style-type: none"> • Obbligo di realizzare tutti gli impianti elettrici a regola d'arte, presumendo tali quelli realizzati secondo i dettami del CEI (L. 186/ 68). • Obbligo di adeguare gli impianti esistenti alle norme di buona tecnica entro 30.06.98 (L.5/3/90 n. 46 e D.L. 23/5/95 n. 188, art. 11 c.2).
L. 30/4/62 n.283 e suo regolamento D.P.R. 26.3.80 n.327	Autorizzazione Sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> • Rilasciata dal Sindaco del Comune in cui è ubicato l'edificio nel caso in cui all'interno della scuola venga effettuata la preparazione e/o la somministrazione di pasti (si rammenta che gli addetti alla distribuzione dei pasti sono muniti di libretto di idoneità sanitaria).
D.P.R. 203/88 D.P.R. 25/7/91 Emissioni in atmosfera		<ul style="list-style-type: none"> • Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D.P.R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Provincia in cui l'istituto è ubicato.
L. 319/76 L. 650/76 Scarichi	Si tratta di una legge di carattere generale che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento.	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamenta gli scarichi di qualsiasi tipo provenienti dagli insediamenti sorti dopo il 1976. Tutti gli scarichi sono autorizzati dal Sindaco, previa domanda inoltrata allo stesso. Per poter essere autorizzati gli scarichi devono possedere i requisiti (accettabilità) di cui alle specifiche tabelle A,B e C della L. 319/76. • Andando di norma in fognatura, gli scarichi scolastici dovrebbero rispettare i parametri della tab. C. Si tenga presente che gli scarichi dei laboratori dovrebbero essere separati dagli altri tipi di scarico (servizi igienici, ecc.) dell'insediamento.
		<p>Con D.L. n.514/94 è stata prorogata la validità degli attuali N.O.P. di 180 gg. dal 29/8/94.</p> <p>L. 1/3/68 n. 186, D.P.R.n. 447/91 Norme C.E.I.</p> <p>Eventuali regolamenti locali di igiene dei singoli Comuni che però concordano con i requisiti delle tabelle della L n. 319/76.</p>

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 915/82 e successive delibere del Comitato interministeriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione. <i>Rifiuti</i>	Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento.	Mentre per i rifiuti di tipo urbano non si richiedono particolari adempimenti, per quelli speciali e tossico-nocivi (provenienti ad es. dai laboratori) bisogna ricordare che per lo STOCCAGGIO: <ul style="list-style-type: none"> • rifiuti speciali: non occorre autorizzazione • rifiuti tossico-nocivi: purchè si rispettino le condizioni di cui all'art. 14, c.1, del D.L. 373/95, non occorre autorizzazione: bisogna però dare comunicazione alla Regione 30 gg. prima dell'inizio dello stoccaggio. Tale comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 2 dell'art. 14 sopracitato. per lo SMALTIMENTO: <ul style="list-style-type: none"> • rifiuti speciali e tossico-nocivi: sono ritirati da ditte specializzate ed autorizzate (iscritte in apposito elenco regionale). Vi è obbligo per la scuola di tenere un registro di carico/scarico per i rifiuti tossico-nocivi (D.L. 375/95 art. 14). 	La raccolta dei rifiuti per lo stoccaggio è opportuno sia attuata secondo i criteri indicati nella Deliberazione Interministeriale del 27/7/84.
D.Lgs.277/91 (capo IV) <i>Rumore</i>	Attuazione delle direttive CEE n.80/1107, n.82/65, N.83/477, 86/188, e n.88/642, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.	Le norme del presente decreto sono direttive alla protezione dei lavoratori contro i rischi per l'udito e, laddove sia espressamente previsto, contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro.	A norma dell'art.7 della legge 30 luglio 1990, n.212.
D.M. 236/89 <i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.</i>	Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.	Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.	L. 9/1/89 n.13
DM 382/98 Regolamento per l'applicazione delle norme di prevenzione infortuni nella scuola	Metodologia ricepitiva delle norme collegate alla DLgs 626/94 DLgs 81/08 nella scuola	Decreto importante per quanto riguarda l'organizzazione del servizio di sicurezza all'interno della scuola. Riferimenti continui ai DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 creano un giusto raccordo con le norme specifiche della scuola	
CM 119/99 Circolare del Miur esplicativa	Modalità applicative del DM 382/98	Specifica le modalità e i criteri di lettura del DM 382/98 in merito al regolamento applicativo del DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 all'interno delle scuole	

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
L. 1083/71 <i>Impianti di distribuzione del gas.</i> Norme UNI CIG 7129/92	Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.	Nel loro complesso quanto in riferimento ai singoli componenti fissano i parametri di di sicurezza cui devono rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas.	
D.M. 25/8/89 <i>Palestre per attività sportive</i>	Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.		
D.M. 10/03/98 <i>Norme di prevenzione incendi</i>	Norme di sicurezza per la costruzione, gestione e formazione nell'ambito della prevenzione incendi	Decreto importantissimo che prevede la creazione di una serie di azioni preventive per la gestione della sicurezza all'interno della scuola e , in generale , di tutti gli ambienti di lavoro	
D.M. 25/02 <i>Norme per la gestione del rischio chimico</i>	Modalità di gestione del rischi chimico	Il DM 25/02 indica come organizzare le metodiche di gestione del rischio chimico aziendale e in particolare per i laboratori scolastici e per l'uso delle sostanze detergenti con frasi di rischio pericolose per i lavoratori	
D.P.C.M. 23.12.2003	Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori».		
D.M. 388/03 <i>Norme per il pronto soccorso</i>	Norme organizzative per il pronto soccorso aziendale	Indica come organizzare le attività di primo soccorso scolastico nonché la formazione e l'organizzazione dei presidi di primo soccorso	
Legge 3 agosto 2007, n. 123 <i>Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</i>	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia	Riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro	
DLgs 9 aprile 2008 , n. 81 <i>Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</i>	Nuovo testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro	Sostituisce, integra e definisce le nuove modalità di valutazione dei rischi presenti nei vari ambienti lavorativi	

6. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CON ESPLICITATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA

6.1 Criteri di valutazione utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi (art. 28 DLgs 81/2008) attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi è stata effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione alle mansioni specifiche svolte nei vari ambienti di lavoro
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti per mansioni
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

6.2 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase è stata eseguita attraverso l'analisi di tutte le mansioni svolte dai dipendenti dell'istituto: mansioni definite, per altro, dal quadro normativo attuale e revisionate nelle contrattazioni integrative dei singoli istituti

La valutazione ha comunque verificato i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

E' stato necessario fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti, per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento ha consentito di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si è operato per controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

6.3 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si è evidenziato il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

Si è deciso di evitare che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente, ma come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione: da ciò è discesa la classificazione dei lavoratori come area docenze e area di servizio (ATA).

Tale fase non è risultata separata da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

La valutazione si è svolta attraverso una serie di check list , di facile compilazione sia a carico del RSPP sia come verifica sul campo in termini di consultazione da parte dei lavoratori.

6.4 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	D

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

Livello di rischio	Scala dei tempi
$R \geq 6$	Azione immediata

Azioni da intraprendere

Azioni correttive immediate

$3 \leq R \leq 4$	$3 \leq R \leq 4$
-------------------------------------	-------------------------------------

Azioni correttive da programmare con urgenza entro 6 mesi

$1 \leq R \leq 2$	$1 \leq R \leq 2$
-------------------------------------	-------------------------------------

Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine 1 anno scolastico

6. 5 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro ha stabilito un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

Inoltre la composizione delle figure decisionali sui tempi delle programmazioni, divide le attività in capo a due distinti responsabili : il dirigente scolastico, Prof.ssa Maria Viscone e il responsabile presso ente proprietario.

6.6 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato dal D. Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte.
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

Fattori di rischio l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione e analisi dei dispositivi di protezione individuali adottati.

Nel seguito si richiamano le principali leggi e normative riferite ai vari fattori di rischio elencati; le indicazioni in esse contenute costituiscono altrettanti obiettivi per il miglioramento della Salute e Sicurezza dei lavoratori e degli studenti.

Sono stati definiti gli obiettivi comuni per garantire l'adesione a un modello di organizzazione e di gestione secondo Gli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 .

7. OBIETTIVI COMUNI PER GARANTIRE L'ADESIONE A UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE SECONDO GLI ARTT. 6 E 7 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231

7.1 Politica per la sicurezza e la salute dei lavoratori (SSL)

L'impegno dell'istituto scolastico alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori , verso l'esterno, che:

- esiste un impegno concreto della scuola in tema di salute e sicurezza sul lavoro, condiviso e accettato da tutte le componenti;
- si privilegiano le azioni preventive istituendo e responsabilizzando tutti lavoratori
- l'organizzazione scolastica tende all'obiettivo del miglioramento continuo.
- l'impegno al rispetto della legislazione e degli accordi applicabili garantito dalla presenza di tecnici e a un sistema di relazione e aggiornamento continuo
- l'affermazione che la responsabilità nella gestione delle procedure relative alla riguarda l'intera organizzazione scolastica, dal Dirigente Scolastico sino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze;
- l'impegno a considerare la SSL ed i relativi risultati come parte integrante della gestione Scolastica introducendo le procedure come parte componente di ogni attività anche extrascolastica;
- l'impegno al miglioramento continuo ed alla prevenzione;
- l'impegno a fornire le risorse umane e strumentali necessarie;
- l'impegno a far sì che i lavoratori siano sensibilizzati e formati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di SSL, secondo i piani di formazione previsti periodicamente.
- l'impegno al coinvolgimento ed alla consultazione dei lavoratori, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza;
- l'impegno a riesaminare periodicamente la politica stessa ed il sistema di gestione attuato;
- l'impegno a definire e diffondere all'interno della scuola gli obiettivi di SSL e i relativi programmi di attuazione

7.2 Aspetti organizzativi e gestionali

7.2.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzati nei momenti di riunioni collegiali .

7.2.2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (art. 18 DLgs 81/2008).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del DLgs 81/2008 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 18 DLgs 81/2008).

7.2.3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 18 DLgs 81/2008). Tale programma si trova, per la parte di competenza del dirigente scolastico, nel verbale delle riunioni periodiche.

Per la parte di competenza dell'ente proprietario si rimanda alle comunicazioni di intervento su cui il responsabile tecnico presso l'ente proprietario è chiamato a rispondere.

7.2.4 INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (artt. 18 , 36 e 37 DLgs 81/2008).

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 18 DLgs 81/2008).

7.2.5 PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 DLgs 81/2008).

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 DLgs 81/2008).

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art. 35, 47, 25, 31 DLgs 81/2008).

7.2.6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

7.2.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.

E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti. All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati. (Art. da 73 a 80 DLgs 81/2008).

7.2.8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (artt. 36 e 37 DLgs 81/2008- D.M. 26.8.92).

In particolare, rispetto al DM 388/03 in merito alla ristrutturazione dei servizi di primo soccorso, ogni anno scolastico si ridetermina il quadro organizzativo delle procedure specifiche, anche quelle relative alla formazione e informazione.

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di auto protezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (artt. 43 e 46 D.Lgs. 81/2008).

Esiste un servizio di Pronto Soccorso. (art. 45 D.Lgs. 81/08). La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di prevenzione e protezione nei casi di evacuazione e di comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Per le attività previste dal DM 388/93 si provvede a dare la classificazione di azienda di tipo "B" per le caratteristiche di indice di inabilità permanente delle scuole è di 1,11, anche nel rispetto delle indicazioni definite in ambito regionale, con i seguenti obblighi:

Le aziende del **gruppo B** (aziende con 3 o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A) devono:

- a) munirsi di cassetta di pronto soccorso comprendente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 al DM 388/03 e di un idoneo mezzo di comunicazione per attivare il sistema di emergenza del sistema sanitario nazionale;
- b) effettuare la formazione del proprio personale addetto al pronto soccorso (12 ore) con cadenza triennale.

7.2.9 SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria, deve essere nominato il Medico Competente e i lavoratori sono da lui sottoposti a specifici controlli sanitari (artt. 38 e 41 DLgs 81/2008).

All'interno delle valutazioni dei rischi fisici, sono inserite le necessità di sorveglianza sanitaria come descritto dalla norma.

Le figure da sottoporre a sorveglianza, qualora si applichino le valutazioni standard, attualmente sono 2:

- amministrativi per il rischio derivato dall'uso del videoterminale
- studenti in alternanza scuola-lavoro

Le cartelle sanitarie e i dati relativi ai singoli lavoratori saranno conservate, qualora istruite, secondo le modalità dalla norma.

Gli studenti in alternanza scuola-lavoro sono equiparati ai lavoratori ai sensi del comma 1 Art. 2 DLgs 81/2008. Nel caso in cui lo studente sia inserito in una azienda e venga adibito a mansioni a rischio per le quali sussista l'obbligo di Sorveglianza Sanitaria, deve essere sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente dell'azienda.

Sono previsti quadri di prevenzione sanitaria territoriali che devono essere inseriti nella valutazione in accordo con gli stessi servizi di prevenzione delle ASL provinciali.

7.2.10 LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 92 D.Lgs. 81/2008).

Il l'ente proprietario dell'edificio scolastico, quale committente dei lavori in appalto, promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 art. 26 D.Lgs. 81/2008, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Per "interferenze" si intendono, secondo la determinazione della norma, "le circostanze nelle quali si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera e prende il nome di DUVRI.

Nella fase di coordinamento tra il committente , l'azienda appaltatrice e la direzione scolastica si provvederà a fornire tutte le informazioni utili a definire i fattori di rischio interferenti con l'attività di appalto.

7.3 Analisi della esposizione ai rischi specifici

7.3.1 IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, ed è stato possibile valutare con correttezza tutta la documentazione relativa alla conformità degli impianti elettrici.

L'impianto subisce manutenzione ordinaria solo a richiesta. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI. Non vengono utilizzati adattatori o prolunghe non conformi alla norma CEI.

Vengono effettuati i controlli periodici della messa a terra con cadenza biennale e si mantiene copia del verbale di verifica presso la direzione scolastica come richiesto dal DLgs 462/01.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice, e se ne conserva una copia presso la scuola.

Nella documentazione rilasciata dal a norma DM 37/2008 sono indicate tutte le caratteristiche dell'impianto elettrico e viene richiesta la modifica per cambio di destinazione d'uso, nel rispetto della legge 23/96, ogni volta che ne viene la necessità.

7.3.2 RISCHIO INCENDIO

L'edificio scolastico ha una propria valutazione del rischio incendio dalla quale fare discendere un programmazione di interventi , se necessario, atto a ridurre o eliminare il rischio residuo individuato e a definire il piano di emergenza e di evacuazione dalla struttura di tutto i lavoratori, gli studenti e gli avventori occasionali in qualsiasi condizione di mobilità in cui si trovano.

Questa sezione tiene in considerazione la lettera circolare del 4 maggio del 2002 sulla applicazione delle procedure di evacuazione di persone disabili.

a) Caratteristiche della valutazione del rischio incendio

La valutazione riprende le caratteristiche di documento di valutazione del rischio, riportando, in integrazioni, alcune delle valutazioni del rischio già presenti nel documento di valutazione generale.

La valutazione del rischio incendio è particolare nei documenti per le scuole in quanto già presente una specifica normativa di riferimento che detiene tutte le caratteristiche organizzative nonché i valori di rischio incendio specifici della scuola: il DM 26 agosto 1992 e il DM 10/03/08.

Il documento di valutazione del rischio incendio si divide essenzialmente in quattro punti:

- a) identificazione dei pericoli
- b) identificazione delle persone esposte
- c) eliminazione o riduzione dei rischi
- d) stima del livello di rischio.

b) Identificazione dei pericoli

Nell'ambiente di lavoro preso in esame, sono stati identificati tutti quei fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso di incendio, quali:

- materiali combustibili ed. infiammabili: non sono presenti materiali
- sorgenti di ignizione:; assenza di elementi o sorgenti di ignizione
- attività didattiche o lavorazioni pericolose: assenti
- carenze costruttive ed impiantistiche: in programmazione
- carenze organizzativo – gestionali: in continua modifica

c) Identificazione delle persone esposte

Dopo aver identificato i fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso di incendio, si è considerato il rischio a cui sono esposte le persone presenti nel luogo di lavoro, con particolare attenzione a coloro che sono esposti a rischi particolari, in quanto trattasi di lavoratori per i quali, rispetto alla media dei lavoratori, i rischi relativi ad un medesimo pericolo sono comparativamente maggiori per cause soggettive dipendenti dai lavoratori stessi, quali ad esempio:

- 1) neo-assunti;
- 2) portatori di handicap;
- 3) lavoratori delle ditte esterne occasionalmente presenti (normalmente valutati come interferenti con la struttura scolastica)

d) Eliminazione o riduzione dei rischi

Dopo aver identificato tutte le persone esposte a rischio, si sono stabiliti i fattori di rischio e se esso può essere:

- eliminato;
- ridotto o sostituito con alternative più sicure;
- oppure se occorre adottare ulteriori misure di sicurezza antincendio.

e) Stima del livello di rischio

Avendo identificato i fattori di rischio e le persone esposte, eliminata o ridotta la probabilità di accadimento di incendi e le conseguenze, in conformità alle vigenti normative o in sua assenza nella misura del possibile, si può stimare il livello di rischio di incendio del luogo di lavoro (rischio residuo), e quindi predisporre un programma organizzativo - gestionale per il controllo e il miglioramento della sicurezza posta in essere.

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al dirigente scolastico e al responsabile dell'ente proprietario di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.
- gli interventi di tipo strutturale e tecnico amministrativo

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi sono diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela previste dal DLgs 81/2008

La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- a) del tipo di attività;
- b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

f) Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi di incendio.

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

g) Identificazione dei pericoli di incendio.

Materiali combustibili e/o infiammabili.

I materiali combustibili sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.

Rischio	Valutazione	Indice
vernici e solventi infiammabili		
adesivi infiammabili		
gas infiammabili		
grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio	Probabile	2
materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma		
grandi quantità di manufatti infiammabili		
prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio		
vaste superfici di pareti e rivestimenti con materiali facilmente combustibili	poco probabile	1

SORGENTI DI INNESCO.

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio.

Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici. A titolo esemplificativo si citano:

Rischio	Valutazione	Indice
presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	Probabile	2
presenza di sorgenti di calore causate da attriti	Probabile	2
presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica		
presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica		
uso di fiamme libere		

h) Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio diretti.

Nelle situazioni in cui si verifica che nessuna persona sia particolarmente esposta a rischio, in particolare per i piccoli luoghi di lavoro, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque una adeguata sicurezza antincendio.

Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro.

Le verifiche da effettuare sono:

Rischio	Valutazione	Indice
presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento		
presenza di persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata	Poco probabile	1
presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo		
presenza di persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità	Poco probabile	1

i) Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio.

Per ciascun pericolo di incendio identificato, è stato valutato la possibilità essere eliminato, ridotto, sostituito con alternative più sicure; oppure separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.

l) Criteri adottati per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili.

I criteri possono comportare l'adozione di una o più delle seguenti misure:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

m) Criteri adottati per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore.

Sono state adottate le seguenti misure comportamentali e organizzative

Le misure possono comportare l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- schermaggio delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

n) Classificazione del livello di rischio di incendio.

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato.

A) Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso.

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata,

Si classificano a rischio basso, ai fini della formazione e della valutazione, le scuole con meno di 300 presenti

B) Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio.

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Si classificano a rischio medio, ai fini della formazione e della valutazione, le scuole con più di 300 presenti e fino a 999 presenti

C) Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato.

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.
- aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o

Si classificano a rischio alto, ai fini della formazione e della valutazione, le scuole con più di 1000 presenti

Si riassumono i tipi di scuola in rapporto alla formazione e al numero di presenti.

Tipo Scuola	N° persone	CPI	Allarme con campanella	Altoparlante per allarme audio	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVF
Tipo 0	Fino a 100	NO	Sì	NO	corso 4 ore	NO
Tipo 1	Da 101 a 300	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	NO
Tipo 2	Da 301 a 500	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	SI'
Tipo 3	Da 501 a 800	Sì	Sì	Sì	corso 8 ore	SI'
Tipo 4	Da 801 a 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI' (se occupanti > 1000)
Tipo 5	Oltre 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI'

o) Compensazione del rischio incendio

- Adeguatezza delle misure di sicurezza.

Essendo la scuola normalmente una tra le attività soggette al controllo obbligatorio da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco, è da ritenere che le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni siano adeguate, in particolare per quanto attiene il comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali, compartimentazioni, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme e impianti tecnologici.

Tale evidenza si può estrarre dalla procedura utilizzata da parte dell'ufficio tecnico competente che ha assolto agli obblighi procedurali utili per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi: esame progetto, parere dei Vigili del fuoco, integrazione da parte del Comando VVF dopo il sopralluogo finale e emissione del CPI.

L'analisi deve essere fatta anche su tutte le documentazioni allegate.

La compensazione del rischio incendio si ottiene quindi attraverso il rispetto della seguente procedura di lavoro:

1. analisi secondo la strutturazione delle check list allegate
2. verifica dei vari livelli di rischio secondo la metodologia della stima del livello di rischio dato dal prodotto della probabilità dell'occorrenza con la magnitudo del danno
3. strutturazione del programma degli interventi con definizione dei ruoli e delle responsabilità
4. determinazione dei processi formativi e informativi in ogni istituto scolastico
5. verifica periodica dello stato di avanzamento delle procedure descritte

SCUOLE DI TIPO "0"

Nel caso in cui la scuola abbia una presenza di persone al di sotto dei 100 presenti, occorre completare la valutazione utilizzando le parti richieste dalla norma, proprio per le unità scolastiche classificate di tipo "0".

Visto i disposti dell'art. 11 del DM 26/08/92 relativo alle scuole di tipo "0" si identificano le seguenti caratteristiche corrispondenti alla sede dell'istituto.

Punti art. 11	Richieste normative	Valutazione	Programma di intervento
3.1	Reazione al fuoco materiali	<i>Poco Probabile</i>	/
9.2	Estintori	<i>Esistenti</i>	<i>Manutenzione semestrale</i>
10	Segnaletica sicurezza	<i>Parziale</i>	<i>Inserimento</i>
12.1	Vie sgombre	<i>Esistente</i>	/
12.2	Apertura porte agevole	<i>Esistente</i>	/
12.4	Divieto di fumo e fiamme libere	<i>Esistente</i>	/
12.6	Non gas compressi ne liquefatti	/	/
12.7	Sgancio corrente al termine lezioni	<i>Esistente</i>	/
12.8	Archivi con spazi di 0,9 mt	/	/
12.9	Scaffalature con intradosso 0,6 mt	<i>Esistenti</i>	<i>Rimozione</i>

p) Valutazione finale rischio scuola

Alle condizioni di cui sopra si classifica la scuola rischio 1

7.4 Rischi fisici

Ai fini del DLgs 81/2008 per agenti fisici si intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

7.4.1 RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181 del DLgs 81/08 viene valutato l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189 del DLgs 81/08
Valori limite di esposizione rispettivamente LEX = 87 dB(A) e ppeak = 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 μ Pa);
Valori superiori di azione: rispettivamente LEX = 85 dB(A) e ppeak = 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 μ Pa);
Valori inferiori di azione: rispettivamente LEX = 80 dB(A) e ppeak = 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 μ Pa).
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;

i) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;

l) la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Nella scuola, normalmente, non sono presenti valori

3. I metodi e le strumentazioni utilizzati sono adeguati alle caratteristiche del rumore da misurare, alla durata dell'esposizione e ai fattori ambientali secondo le indicazioni delle norme tecniche. I metodi utilizzati possono includere la campionatura, purché sia rappresentativa dell'esposizione del lavoratore.
4. Nell'applicare quanto previsto nel presente articolo, il datore di lavoro tiene conto dell'incertezza delle misure determinate secondo la prassi metrologica.
5. La valutazione di cui al comma 1 individua le misure di prevenzione e protezione necessarie ai sensi degli articoli 192, 193, 194, 195 e 196 ed è documentata in conformità all'articolo 28, comma 2.

Viene inserita una valutazione del rischi rumore o , in alternativa, una autovalutazione se presente già una stima affidabile del rischio, ad esempio se fatta in ambienti simili quali scuole con le stesse caratteristiche.

7.4.2 CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI ANIMATI E INANIMATI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si sono calcolati gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, (NIOSH, INRS, ecc.) oltre all'adozione delle misure di cui sopra

La prevenzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, connesse alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi dovrà considerare, in modo integrato, il complesso degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio riportati nel presente allegato.

Avviene eccezionalmente l'obbligo di effettuare delle movimentazioni manuali non preventivabili:

- 1) studenti affetti da patologie invalidanti la deambulazione a carico di docenti di sostegno o tutor scolastici
- 2) attività periodiche di movimentazione arredi o riqualificazione degli ambienti a carico dei collaboratori scolastici

Occorre verificare le caratteristiche utilizzando le metodologie sotto definite e stabilire le eventuali procedure correttive.

a) CARATTERISTICHE DEL CARICO

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

b) SFORZO FISICO RICHIESTO

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

c) CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

d) ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

e) FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

f) INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

1. Tenendo conto delle indicazioni normative il datore di lavoro:

- a) fornisce ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato;
- b) assicura ad essi la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività.

2. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

Sintesi di alcuni modelli di valutazione

Vengono suggeriti alcune mansioni da sottoporre alla stima del medico competente o attraverso la valutazione tabella degli indici normativi attualmente codificati.

- 1) Docenti e personale ATA di scuola materna : ripetitività anche occasionale e non predefinibile con procedure di smorzamento o di riduzione della movimentazione di studenti non completamente autonomi, vista l'età.
- 2) Personale delle segreterie amministrative per l'uso del videoterminale oltre i parametri di tempo e di età prescritti dalla norma.
- 3) Tecnici di laboratorio con esposizione ai fattori di rischio specifici. Locali saldatura in istituti tecnici e professionali, rischio biologico in istituti agrari e tutti i rischi derivati dalle singole valutazioni sulle UDF dei docenti.

7.4.3 . MICROCLIMA

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele in rapporto alle caratteristiche di tenuta termica degli edifici . La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è comunque confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate.

Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia.

Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso viene sempre mantenuto funzionante. Ogni eventuale guasto deve essere segnalato da un sistema di controllo, quando ciò è necessario per salvaguardare la salute dei lavoratori.

Se sono utilizzati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, essi devono funzionare in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa.

Gli stessi impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.

Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata deve essere eliminato rapidamente.

7.4.4 TEMPERATURA DEI LOCALI

La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori concomitanti.

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.

7.4.5 ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).

Gli impianti di illuminazione dei locali e delle vie di circolazione non sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.

7.4.6 ARREDI

L'arredamento in generale è suddiviso in due parti: per l'arredo più recente è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. Per l'arredo più datato si osserva una graduale sostituzione in rapporto alla messa fuori servizio per usura. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975)

Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, sono chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento; nel caso in cui non sia possibile sono separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, nè rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi. Nel caso in cui vengano utilizzati materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, tale altezza è elevata quando ciò è necessario in relazione al rischio che i lavoratori rimangano feriti qualora esse vadano in frantumi.

7.4.7 ATTREZZATURE

- a) attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;
- b) uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;
- c) zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;
- d) lavoratore esposto: qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;
- e) operatore: il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

Articolo 70 - Requisiti di sicurezza

1. Salvo quanto previsto al comma 2, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.
2. Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di cui al comma 1, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' ALLEGATO VI del D.Lgs. 81/2008.
3. Si considerano conformi alle disposizioni di cui al comma 2 le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 e del quadro normativo previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Articolo 71 - Obblighi del datore di lavoro

1. Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di cui all'articolo precedente, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.
2. All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, il datore di lavoro prende in considerazione:
 - a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
 - b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
 - c) i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
 - d) i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.
3. Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quelle dell'ALLEGATO VI.
4. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché:
 - a) le attrezzature di lavoro siano
 - 1) installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;
 - 2) oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza di cui all'articolo 70 e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
 - 3) assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza stabilite con specifico provvedimento regolamentare adottato in relazione alle prescrizioni di cui all'articolo 18, comma1, lettera z);
 - b) siano curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto.

5. Le modifiche apportate alle macchine quali definite all'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 459, per migliorarne le condizioni di sicurezza non configurano immissione sul mercato ai sensi dell'articolo 1, comma 3, secondo periodo, sempre che non comportino modifiche delle modalità di utilizzo e delle prestazioni previste dal costruttore.

6. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché il posto di lavoro e la posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature presentino requisiti di sicurezza e rispondano ai principi dell'ergonomia.

7. Qualora le attrezzature richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici, il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché:

- a) l'uso dell'attrezzatura di lavoro sia riservato ai lavoratori allo scopo incaricati che abbiano ricevuto una formazione adeguata e specifica;
- b) in caso di riparazione, di trasformazione o manutenzione, i lavoratori interessati siano qualificati in maniera specifica per svolgere detti compiti.

8. Fermo restando quanto disposto al comma 4, il datore di lavoro provvede affinché:

- 1) le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione siano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni montaggio in un nuovo cantiere o in una nuova località di impianto, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento;
- 2) le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose siano sottoposte:
 - 1.a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
 - 2.a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.
- c) i controlli di cui alle lettere a) e b) sono volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e devono essere effettuati da persona competente.

9. I risultati dei controlli di cui al comma 8 devono essere riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, devono essere conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

10. Qualora le attrezzature di lavoro di cui al comma 8 siano usate al di fuori della sede dell'unità produttiva devono essere accompagnate da un documento attestante l'esecuzione dell'ultimo controllo con esito positivo.

11. Oltre a quanto previsto dal comma 8, il datore di lavoro sottopone le attrezzature di lavoro riportate in ALLEGATO VII a verifiche periodiche, con la frequenza indicata nel medesimo allegato. La prima di tali verifiche è effettuata dall'ISPESL e le successive dalle ASL. Le verifiche sono onerose e le spese per la loro effettuazione sono a carico del datore di lavoro.

12. Per l'effettuazione delle verifiche di cui al comma 11, le ASL e l'ISPESL possono avvalersi del supporto di soggetti pubblici o privati abilitati. I soggetti privati abilitati acquistano la qualifica di incaricati di pubblico servizio e rispondono direttamente alla struttura pubblica titolare della funzione.

13. Le modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all' ALLEGATO VII, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti pubblici o privati di cui al comma precedente sono stabiliti con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della salute, sentita con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

14. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentiti i Ministri della salute e dello sviluppo economico, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e province autonome di Trento e di Bolzano e sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 6, vengono apportate le modifiche all' ALLEGATO VII relativamente all'elenco delle attrezzature di lavoro da sottoporre alle verifiche di cui al comma 11.

Articolo 72 - Obblighi dei noleggiatori e dei concedenti in uso

1. Chiunque venda, noleggi o conceda in uso o locazione finanziaria attrezzature di lavoro di cui all'articolo 70, comma 2, deve attestare, sotto la propria responsabilità, che le stesse siano conformi, al momento della consegna a chi acquisti, riceva in uso, noleggio o locazione finanziaria, ai requisiti di sicurezza di cui all' ALLEGATO V.

2. Chiunque noleggi o conceda in uso ad un datore di lavoro attrezzature di lavoro senza conduttore deve, al momento della cessione, attestarne il buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza a fini di sicurezza. Dovrà altresì acquisire e conservare agli atti per tutta la durata del noleggio o della concessione dell'attrezzatura una dichiarazione del datore di lavoro che riporti l'indicazione del lavoratore o dei lavoratori incaricati del loro uso, i quali devono risultare formati conformemente alle disposizioni del presente titolo.

Articolo 73 - Informazione e formazione

1. Nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37 il datore di lavoro provvede, affinché per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- a) alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- b) alle situazioni anormali prevedibili.

2. Il datore di lavoro provvede altresì a informare i lavoratori sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle attrezzature di lavoro, sulle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature.

3. Le informazioni e le istruzioni d'uso devono risultare comprensibili ai lavoratori interessati.

4. Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari di cui all'articolo 71, comma 7, ricevano una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

SCALE

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo). Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento. Si osserva a che le scale devono riportare le classificazioni normative richieste (UNI EN 131). E' vietato lavorare a oltre 2mt di altezza

MACCHINE.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

PROTEZIONI

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

COMANDI

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

MANUTENZIONE

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

INFORMAZIONE FORMAZIONE

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc. (DPR 547/55; alle. VI DLgs 81/2008; Norme CEI EN 60204; Norme UNI EN 292).

7.5 Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

Non tutti gli ambienti quali l'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, in quanto le modalità di destinazione d'uso degli ambienti specifici come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e l'educazione fisica non verificano la corrispondenza alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche). Si rimanda alle certificazioni e alle documentazioni tecnico descrittive il rispetto dei volumi interni agli edifici.

7.5.1 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del D.Lgs. 81/2008.

All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti secondo quanto previsto dal Dm 26/08/92.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

Vendono rispettati gli affollamenti massimi previsti secondo il quadro normativo attuale: DM 18/12/75 e DM 26/8/92.

7.5.2 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE SPECIALI / LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdruciolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).(allegato IV del D.Lgs. 81/2008).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione. (art. 20 DPR 303/56).

Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro. (DPR 547/55, art. da 74 a 79 del D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 475/92).

7.5.3 AULA MAGNA / AUDITORIO

Esiste un auditorio per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori. L'auditorio garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. L'auditorio è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato.

7.5.4 UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni del Consiglio d'Istituto. Sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videotermini evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videotermini, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. DA 172 A 179 DEL D.Lgs. 81/2008).

7.5.5 BIBLIOTECA

Esiste una biblioteca e sono rispettate le eventuali prescrizioni dei VV.F. in particolare per il numero necessario dei mezzi estinguenti. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

L'ambiente dove vengono depositati i libri, anche per la consultazione può essere classificato normalmente su due livelli in rapporto al carico di incendio: si definisce come sala lettura se il carico di incendio è inferiore ai 30 kG legna/mq mentre si classifica biblioteca se è oltre la classificazione importante la fine degli impianti che saranno installati e il conseguente uso, manutenzione e vigilanza che sarà applicata.

7.5.6 REFETTORIO

Esiste un locale adibito a refettorio, dove sono valutati gli aspetti di sicurezza della attrezzature specifiche, nonché le norme generali di igiene.

Vendono rispettati gli affollamenti massimi previsti secondo il quadro normativo attuale: DM 18/12/75 e DM 26/8/92.

7.5.7 ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Esiste una palestra o uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva. È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce. L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi. È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

7.5.8 SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente; se tale locale non è illuminato ed aerato direttamente sono stati installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione in sostituzione dell'aerazione diretta. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina. (allegato IV del DLgs 81/2008; DM 18.12.75).

7.5.9 BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili.

All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe specifiche. L'edificio è servito da ascensore o montascale di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n.

236. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucchiolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

7.5.10 PARCO GIOCHI E AREA CORTILIVA

Esistono numerose norme UNI per la sicurezza dei singoli giochi e per l'area di gioco.

7.5.11 RISCHIO FUMO

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi (DPCM 23.12.03).

Nelle Scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori. Il Consiglio d'Istituto può deliberare nel Regolamento Scolastico l'estensione del divieto di fumare anche nei cortili esterni (normalmente per motivi educativi).

Il Dirigente scolastico deve nominare e formare gli agenti accertatori i cui nominativi devono essere riportati nella segnaletica prevista dal Decreto suddetto, affissa nei locali.

10. VALUTAZIONE DA RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO

Il giorno 9 giugno 2008 le organizzazioni di rappresentanza delle imprese Confindustria, Confapi, Confartigianato, Casartigiani, Clai, Cna, Confesercenti, Confcooperative, Legacooperative, Agci, Confservizi, Confagricoltura, Coldiretti, e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, hanno condiviso a livello nazionale, attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo collettivo interconfederale, il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo «stress lavoro-correlato», stipulato l'8 ottobre 2004 a Bruxelles, nel quadro del dialogo sociale, tra Etuc, Unice, Ueapme e Ceep.

Questo al fine di introdurre in modo definitivo alla valutazione di stress lavoro-correlato definita dal TUS.

10.1 Definizioni

Per stress si intende: la risposta non specifica dell'organismo davanti a qualsiasi sollecitazione si presenti, innescando una normale reazione di adattamento che può arrivare ad essere patologica in situazioni estreme.

Quando si parla di stress deve essere chiaro che con questo termine non s'intende l'aggressione (uno stimolo di diversa natura: stressors), ma la risposta dell'organismo all'aggressione e che questa risposta non è rigidamente predeterminata, ma può variare da un individuo all'altro, secondo il temperamento, l'età, l'istruzione, le abitudini comportamentali, le specifiche abilità e la valutazione soggettiva dell'evento o condizione scatenante.

Possiamo definire il Coping come la capacità che l'individuo possiede per gestire efficacemente una situazione di stress ottenendo degli effetti che perfezionano la qualità della sua interazione e del controllo con l'ambiente.

Nella relazione stress/coping si ottengono i risultati di equilibrio della vita lavorativa e personale del lavoratore.

10.2 Aspetti del lavoro potenzialmente stressati in ambito scolastico

Sono ritenute potenzialmente stressanti e comunque dannose per la salute, in ambito lavorativo alcune principali condizioni di diversa natura correlate comunque agli ambienti di lavoro: rumore, temperatura dell'ambiente di lavoro, esposizione costante al rischio, umidità e affollamento elevato di studenti.

Altri aspetti di valutazione collegati con i rapporti interpersonali sono : mancanza di responsabilità o autonomia, bassa o non adeguata retribuzione, mancanza di informazioni, inadeguatezza della strumentazione, insicurezza della propria posizione lavorativa, violenza e incomunicabilità, carico e ritmo di lavoro, orari di lavoro, incongruenze organizzative, clima lavorativo non soddisfacente.

I fattori di stress al lavoro, Kasl (1991)

- **Aspetti temporali della giornata di lavoro e dell'attività lavorativa:**
 - (a) lavoro a turni, in particolare turni a rotazione;
 - (b) lavoro straordinario indesiderato o numero "eccessivo" di ore;
 - (c) doppio lavoro;
 - (d) ritmo di lavoro condizionato dal sistema di retribuzione;
 - (e) ritmo di lavoro accelerato, soprattutto in presenza di richieste pressanti
 - (f) tempo insufficiente per rispettare le scadenze di lavoro;
 - (g) programmazione dei cicli di lavoro e di riposo;
 - (h) variazioni della quantità di lavoro assegnata;
 - (i) interruzioni.
- **Contenuto dell'attività lavorativa (indipendentemente dagli aspetti temporali):**
 - (a) lavoro frammentario, ripetitivo, monotono che prevede compiti e competenze poco variati;
 - (b) autonomia, indipendenza, influsso, controllo;
 - (c) utilizzo delle competenze disponibili;

- (d) opportunità di acquisire nuove competenze;
- (e) vigilanza mentale e concentrazione;
- (f) incertezza delle mansioni o delle richieste;
- (g) contraddittorietà delle mansioni o delle richieste;
- (h) risorse insufficienti in relazione all'impegno o alle responsabilità necessari per portare a termine il lavoro (per esempio: competenze, apparecchiature, struttura organizzativa).

- **Rapporti interpersonali nel gruppo di lavoro**

- (a) possibilità di interagire con i colleghi (durante il lavoro, nelle pause, dopo il lavoro);
- (b) dimensione e coesione del gruppo primario di lavoro;
- (c) riconoscimento per i risultati ottenuti nel lavoro;
- (d) sostegno sociale;
- (e) sostegno strumentale;
- (f) equa distribuzione del lavoro;
- (g) molestie.

- **Rapporti interpersonali con i supervisori**

- (a) partecipazione ai processi decisionali;
- (b) feedback e riconoscimento da parte dei supervisori;
- (c) possibilità di ricevere un feedback dalla supervisione;
- (d) grado di rigore della supervisione;
- (e) sostegno sociale;
- (f) sostegno strumentale;
- (g) incertezza o contraddittorietà delle richieste;
- (h) molestie.

- **Condizioni dell'organizzazione:**

- (a) dimensione dell'organizzazione;
- (b) struttura (ad esempio: struttura 'orizzontale' con pochi livelli all'interno dell'organizzazione);
- (c) lavoro alla periferia dell'organizzazione;
- (d) prestigio relativo delle mansioni svolte;
- (e) struttura organizzativa non chiaramente definita (attribuzione delle responsabilità; presupposti organizzativi per conflitti di ruolo e ambiguità);
- (f) burocrazia organizzativa (amministrativa) e procedure incongrue (irrazionali);
- (g) politiche discriminatorie (per es. nelle decisioni sui licenziamenti o le promozioni).

10.3 Modalità di individuazione dello stress lavoro-correlato

Per identificare il livello di rischio presente all'interno dell'unità scolastica viene attivata una procedura di analisi e informazione.

1. Negli incontri di inizio anno scolastico vengono informati i lavoratori sui fattori di rischio stress lavoro-correlato per l'ambito scolastico.
2. Viene somministrato un questionario legato ai fattori di rischio per attivare una valutazione generale dei fattori di incidenza dello stress lavoro-correlato per gruppi omogenei di lavoratori; il questionario viene definito dal medico competente che provvederà alla raccolta e alla definizione dei dati.
3. Evidenziata l'eventuale incidenza per gruppi di lavoratori, si attiveranno i percorsi formativi per le tecniche di gestione dello stress in collaborazione con esperti della materia

Il percorso viene così definito in accordo con il rappresentante dei lavoratori alla sicurezza, il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

La componente psicologica dello stress lavoro-correlato, nonché l'interazione con fattori di stress esterni all'ambiente di lavoro (lutti, difficoltà economiche, nei rapporti affettivi ecc...) rende il rischio di trattazione del medico competente che, nel rispetto della tutela della privacy, definisce i protocolli di intervento e di correzione in analogia ai fattori di rischio già esaminati.

10.4 Interventi di bonifica

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Aumentare la possibilità di autonomia dei lavoratori sottoposti a progetti o procedure particolari dando il più possibile la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership negli ambienti ;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione scolastica a tutti i livelli , tramite manuali destinati al personale, riunioni informative o circolari;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza dei dirigenti per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente e personale con i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

11. COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

È stata effettuato il coinvolgimento del personale della scuola attraverso la somministrazione di un questionario di consultazione sulle tematiche della sicurezza, al termine della fase iniziale di informazione.

Per la definizione del presente documento di valutazione del rischio si è coinvolto l'intero servizio di prevenzione e protezione dell'istituto e tutti i responsabili delle varie aree della scuola oltre al medico competente.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i seguenti lavoratori:

Il medico competente, _____ ha comunicato le proprie osservazioni al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Dal Verbale degli organi collegiali, allargato anche ai non docenti, risulta che tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:

- RSPP
- Medico Competente
- Addetti a compiti di emergenza

12. PROFESSIONALITÀ E RISORSE IMPIEGATE

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check-list)

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

Nome Cognome	Qualifica professionale
Prof.ssa Maria Viscone	Dirigente Scolastico
ing. Vito Stucci	RSPP
Prof. Francesco Barone	RLS
Prof. Leandro La Marca, Prof. Francesco Lipari, Prof. Domenico Sammarco, Prof. Domenico Bardari, Prof.ssa Marcella Majolo, Prof. Francesco Michienzi, Prof. Giuseppe Furciniti, Prof. Rocco Mesiano	ASPP
	Tecnico incaricato di valutazioni di rischi specifici: rumore, vibrazioni ecc..
Ufficio Tecnico Comunale	Tecnico dell'ente proprietario
Ufficio Tecnico Provinciale	Tecnico dell'ente proprietario

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti delle aree in esame.

13. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo tutti i plessi scolastici (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

Livello di rischio	Tipo di urgenza	Data max di attuazione prevista
$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	Entro 30 gg
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	Entro 120 gg
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	Entro l'anno scolastico

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

Viene definito, in allegato al documento di valutazione, il programma degli interventi, con sottoscrizione da parte dell'ente competente dei tempi e dei metodi di intervento.

14. LISTA DI CONTROLLO

APPLICAZIONE UNI-SGLS		Aspetti organizzativi e gestionali					
1	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n.							
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	- Predisporre l'organigramma	SI	0	0	0	29.10.08
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.	SI	0	0	0	30.10.08
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore	SI	0	0	0	20.11.08
1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore	SI	0	0	0	25.11.08
1.03.01.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi	SI	0	0	0	25.11.08
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro	SI	0	0	0	03.12.08
1.04.01.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione	SI	0	0	0	03.12.08
1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze	SI	1	1	1	13.12.08

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ		Aspetti organizzativi e gestionali					
2	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n.							
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro? E' stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del DLgs 195/2003 e nominato l'RSPP?	- Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale - Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile	incompleto	1	1	1	12.09.18
2.02.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati? E' stato comunicato il nominativo del RSPP?	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati - Comunicare il nominativo alla sede INAIL competente	Si	0	0	0	07.11.2018
2.02.01.			adeguato	1	1	1	07.11.2018
2.02.02.			Si	0	0	0	11.10.2018
2.03.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze	sufficientemente	1	1	1	07.11.18

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO		Aspetti organizzativi e gestionali					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
3.01.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie con l'individuazione dei singoli referenti?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari. E' importante che siano individuati i referenti per ogni singola azione da attuare.	SI	1	1	1	/
3.01.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate	SI	1	1	1	/
3.01.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte	SI	0	0		
3.01.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori	SI	0	0		
3.01.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici	SI	1	1	1	/
3.02.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori					
3.03.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile	SI	1	1	1	/

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	SI	1	1	1	/
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, RLS i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati)		0	0	?	?
4.03.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile					
4.04.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità					
4.04.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione					
4.04.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio					
4.04.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro		1	1	1	
4.04.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione		1	1	1	

(*) Legenda: D = Dannno – P = Probabilità – R = Rischio

4		INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
4.04.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato		1	1	1	
4.05.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS		1	1	1	
4.06.	I lavoratori incaricati dell'attività di antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.		1	1	1	
4.07	I lavoratori incaricati dell'attività di Pronto Soccorso ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione di 12 ore (8 teoriche e 4 pratiche) e ripetere la parte pratica ogni 3 anni		1	1	1	
4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti		1	1	1	
4.09.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

PARTECIPAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali					
5	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate	SI	1	1	1	
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate	SI	1	1	1	
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro	SI	1	1	1	
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro	SI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

NORME E PROCEDURE DI LAVORO		Aspetti organizzativi e gestionali					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati	SI				
6.01.01.	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	SI	1	1	1	
6.01.02.	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure, con particolare riguardo a quelle rivolte agli studenti.	SI				
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	SI	1	1	1	
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs 493/96	SI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

PROCEDURE DI LAVORO PER REFETTORIO		Aspetti organizzativi e gestionali					
6.b	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
n.							
6.b.01	Il personale scolastico addetto alla somministrazione pasti è dotato dell' idoneo abbigliamento e lo utilizza correttamente?	Il personale deve indossare durante la somministrazione camicie di colore chiaro e copricapo	SI	1	1	1	
6.b.02	Sono state definite istruzioni di buona prassi igienica e il personale è stato formato in proposito?	Richiedere alla ditta/ente che ha in gestione la mensa le istruzioni da somministrare al personale. Esegurre formazione in proposito	SI	1	1	1	
6.b.03	I locali e le attrezzature si presentano in buone condizioni igieniche	Verificare che il pavimento del refettorio venga pulito tutti i giorni, che gli arredi e le attrezzature vengano almeno spolverati tutti i giorni, che non siano presenti ragnatele e che le stoviglie sia contenuta in apposito armadio.	SI	1	1	1	
6.b.04	Vengono seguite le procedure relative alla somministrazione dei pasti?	Controllare che i tempi della distribuzione siano quelli previsti nelle procedure dell'Ente /ditta appaltante (ora arrivo pasti in scuola/ora distribuzione agli studenti) e che le posate utilizzate dal personale durante la distribuzione siano una per ogni pietanza.	NO. Affidate a servizi esterni; plesso scuola infanzia Filadelfia	1	1	1	
6.b.05	I materiali utilizzati per le pulizie correnti vengono conservati il luogo appositamente destinato e chiusi a chiave?	- Predisporre un locale ricovero materiale per le pulizie chiuso a chiave e inaccessibile ai non addetti	SI	1	1	1	
6.b.06	All'interno del magazzino prodotti di pulizia è disponibile una copia delle Schede di Sicurezza dei Preparati?	- Tenere copia della scheda di Sicurezza di ogni preparato	SI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
7.01	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi - Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge, in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (D.Lgs.475/92)	SI	1	1	1	
7.02	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.	SI	1	1	1	
7.03	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI	SI	1	1	1	
7.04	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti quando necessario?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario	SI	1	1	1	
7.05	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI ?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica	SI	1	1	1	
7.06	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà ?	- Predisporre tale controllo	SI	1	1	1	
7.07	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato?	-Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione	IN STESURA	1	1	1	
7.08	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione ?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori		1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali							
7	oggetto della valutazione	misure adottabili / note			osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
7.09	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario ?	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario 			SI	1	1	1	
7.10	Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ?	<ul style="list-style-type: none"> - Stabilire luoghi adeguati per la conservazione dei DPI 			SI	1	1	1	
7.11	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate dai lavoratori ?	<ul style="list-style-type: none"> - Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate 			SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali						
8	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
n.								
8.01	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori.		si	1	1	1	Nov. 2017
8.01.01.	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze		si	1	1	1	Nov. 2017
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze		si	1	1	1	Nov. 2017
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori		si	1	1	1	Nov. 2017
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti		si	1	1	1	Nov. 2017
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.		si	1	1	1	Nov. 2017
8.01.06.	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	- Effettuare una ad inizio anno scolastico e una nella seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro		si	1	1	1	Nov. 2017
8.01.07	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanza, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.		si	1	1	1	Nov. 2017
8.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.		no	1	2	2	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali					
8	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
8.03.	Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	si	1	2	2	
8.04	La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassetta di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	si	1	1	1	
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).	quasi sempre	1	2	2	
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	si	1	1	1	
8.04.03	Sono stati predisposti i punti di medicazione a contenuto di presidi semplificato?	- Dove presenti verificare il contenuto dei presidi sanitari consigliati (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Procedura PS).	si	1	2	2	
8.04.04.	La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	quasi sempre	1	2	2	
8.04.05.	Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)??	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)	sufficienti indicazioni	1	2	2	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI		Aspetti organizzativi e gestionali							
9	oggetto della valutazione	misure adottabili / note			osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
9.01	Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	<ul style="list-style-type: none"> - Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03. 			non continuamente	1	1	1	
9.02	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	<ul style="list-style-type: none"> - Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dall'art. 25 del DLgs 81/08, deve visitare il luogo di lavoro almeno una volta l'anno, deve partecipare alle riunioni periodiche. 							
9.03	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica) o consigliabili (antirubeolica, anti-epatite B, antiftifica)?	<ul style="list-style-type: none"> - Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica l'esecuzione dei protocolli vaccinali. 			no				
9.04	Esistono studenti in alternanza scuola-lavoro?	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare l'eventuale inserimento in mansioni a rischio per cui vige l'obbligo della Sorveglianza Sanitaria effettuata dal Medico Competente aziendale 			no				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

DOCUMENTO SULLE INTERFERENZE DUVRI		Osservazioni del valutatore						
10	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
n.								
10.01	Sono stati verificati i requisiti tecnico-professionali degli appaltatori e delle ditte in subappalto?	- Richiedere al committente la verifica dei requisiti		si	1	1	1	
10.02	È stato effettuato lo scambio informazioni sui rischi specifici derivati dalle interferenze?	- Fissare un incontro con l'appaltatore e la stazione appaltante per la definizione dei rischi da interferenze reciproci		no				
10.03	È presente il DUVRI compilato a carico del committente contenente tutti i dati relativi ai rischi da interferenze?	- Verificare la stesura del DUVRI e dei contenuti definiti al termine della elaborazione		no				
10.04	È stato approvato in modo congiunto il DUVRI in quanto allegato al contratto?	- Convocare un incontro per l'approvazione delle procedure previste dal DUVRI		no				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

11		IMPIANTO ELETTRICO			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.	
11.01	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	<ul style="list-style-type: none"> - Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico 	non in tutti i plessi componenti l'istituto	1	2	2		
11.02	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infiaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici	<ul style="list-style-type: none"> - Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme. 	non in tutti i plessi componenti l'istituto	2	2	4		
11.02.01	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati?	<ul style="list-style-type: none"> - Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme. 	non in tutti i plessi componenti l'istituto	2	1	2		
11.02.02	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	<ul style="list-style-type: none"> - Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte) 	si	1	1	1		
11.03	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	<ul style="list-style-type: none"> - Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio. 						
11.04	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi. 						
11.05	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc. 						

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

11		IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
11.05.01	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	si	1	1	1	
11.06	Sono presenti tutte le documentazioni relative all'impianto elettrico	- Reperire tutta la documentazione relativa al D.Lgs. 37/08	Vengono fatte annualmente le relative richieste agli enti preposti	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
11.a	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici e/o caldaie a vapore ?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo	NO	1	1	1	
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda (sia con camera di combustione sia a scambio termico)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica	NO				
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	NO				
11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	SI. Plesso scuola media Filadelfia				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12		ANTINCENDIO/VE ED USCITE D'EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.01	Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai V.V.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.	SI	1	1	1	
12.02	Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività	NO				
12.03	Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: spazi per esercitazioni escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari servizi tecnologici: centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa spazi per depositi senza presenza continuativa di personale spazi per informazione e attività parascolastiche: auditori, aule magne, sale per rappresentazioni autorimesse mense e dormitori	SI	1	1	1	
12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza a fuoco non inferiore a R/REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12		ANTINCENDIO/VE ED USCITE D'EMERGENZA			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti		
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1., 12.2., 12.3., è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	<ul style="list-style-type: none"> - Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri. 	SI	0	1	0	
12.03.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite. 	SI	1	1	1	
12.03.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	<ul style="list-style-type: none"> - Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi. 	SI	1	1	1	
12.03.03	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere ed indicare le strategie 	SI	1	1	1	
12.03.04	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare le dimensioni che risultano inferiori. 	Non in tutti i plessi	1	2	2	
12.03.05.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m. 	SI	1	1	1	
12.03.06	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombrare da qualsiasi materiale?	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalare e mantenere sgombrare le vie e le uscite di emergenza. 	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12		ANTINCENDIOVIE ED USCITE D'EMERGENZA			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.								
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.	
12.03.07.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..	NON PER TUTTI GLI ISTITUTI	1	1	1		
12.03.08	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare scale esterne o adeguate alla normativa vigente le scale esistenti.	SI	1	2	2		
12.03.09	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti	SI	1	1	1		
12.03.10	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	- Adeguare la dimensione delle porte	SI	1	1	1		
12.03.11.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte	SI	1	1	1		
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.	SI	1	1	1		
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	SI	1	1	1		
12.04.02.	Le planimetrie del piano d'emergenza sono esposte ad ogni piano dell'edificio scolastico e indicano le vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.	SI	1	1	1		
12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.	SI	1	1	1		

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12		ANTINCENDIO/IE ED USCITE D'EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.05.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	NO				
12.06.	Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

RUMORE E COMFORT ACUSTICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
13	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n.	E' presente la valutazione del rumore ex. art.40 del D.Lgs.277/91?	- Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.	NO				
13.01.01.	E' rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione?	- Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione	NO				
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore	NO				
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentare l'assorbimento acustico.	NO				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

13a		VIBRAZIONI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
13.01.	Nell' attività si fa uso di attrezzature, veicoli, macchine che espongono al rischio di vibrazioni? L'RLS ha segnalato esposizioni o ci sono lavoratori che lamentano problemi? Il MC ha segnalato la possibile presenza di esposizione a vibrazioni?	- In caso di risposta negativa a TUTTE le domande, procedere alla giustificazione per assenza palese di fonti di vibrazione (vedi allegato 17 VR). Oppure: - In caso di presenza di almeno una risposta affermativa procedere alla valutazione utilizzando prioritariamente le Banche Dati presenti in letteratura - Programmare per tempo ed effettuare la nuova valutazione del rischio vibrazioni	Assenza di fonti di vibrazioni				
13.01.01	E previsto l'aggiornamento della valutazione sulla base di quanto emerso dalla valutazione del rischio?		Assenza di fonti di vibrazioni				
13.02	Sono presenti attrezzature che comportano un particolare rischio a vibrazioni?	- Prevedere misure tecniche organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a vibrazioni	Assenza di fonti di vibrazioni				
13.03	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentare l'assorbimento acustico.	Assenza di fonti di vibrazioni				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

14.b		RISCHIO ESPLOSIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti		
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore			Data realizz.
14.b.1	Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas o liquidi e/o sostanze combustibili in stato di polvere?	Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la richiusura dei contenitori, definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. Eseguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e dell' art. 290 del DLgs 81/2008	SI			

15		MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
15.01	Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente? La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio? A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile?	- Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati - Adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico. - Nominare il Medico Competente e attivare la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute	NO NO NO				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

16		MICROCLIMA			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.	
16.01	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria. - Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative v=0,15-0,25 m/s.	SI					
16.02	Le correnti di aria fredda e calda provenienti da impianti di riscaldamento/raffrescamento che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?		SI					
16.03	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc.. Valori indicativi Q= 25-40 m ³ /h.persona	SI	1	1	1		
16.04	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.	NO					
16.04.01	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica di tutti gli apparecchi? (eliminazione della sporcizia, sostituzione o lavaggio dei filtri dei ventilconvettori, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.	NO					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

16.a		RISCHIO FUMO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
16.a.01	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.	NO	1	2	2	
16.a.01	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	Collocare in tutti i locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003	NO	1	2	2	

17		ILLUMINAZIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
17.01	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).	SI				
17.02	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

18		ARREDI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.	
18.01	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	SI					
18.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto. - Sostituire gli arredi con altri conformi..	SI					
18.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..	NO	1	1	1		
18.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalare la presenza e sostituirlle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)	NON ESISTENTI					
18.05.	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.	SI	1	1	1		

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ATTREZZATURE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
19	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
19.01	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.	NON ESISTENTI				
19.02	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.	SI	1	1	1	
19.03	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.	SI	1	1	1	
19.04	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi alle norme UNI EN 418 - 292 - CEI EN 60204	SI	1	1	1	
19.05	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ NORMALI		Rischi in ambienti specifici					
20	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
20.01	Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antiscivolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia. 	NO	1	1	1	
20.02	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	<ul style="list-style-type: none"> - Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi. 	SI				
20.03	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico. 	NON ESISTENTI				
20.04	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	<ul style="list-style-type: none"> - Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolamento se necessari. 	SI				
20.05	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	<ul style="list-style-type: none"> - Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso. 	SI				
20.06	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	<ul style="list-style-type: none"> - Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno 	NON IN TUTTI PLESSI	1	1	1	
20.07	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse. 	Prevedere sostituzione degli infissi in alcune aule del plesso IPSIA; bloccati e ad oggi non apribili a causa della mancanza dei cardini	1	2	2	
20.08	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra. 	NO				
20.09	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	<ul style="list-style-type: none"> - Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo. 	NON SEMPRE	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a		LABORATORI DI CHIMICA			Rischi in ambienti specifici			
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso								
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.	
21.a.01	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	SI					
21.a.02	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	SI					
21.a.03	Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile ed i pavimenti sono di materiale simile e antiscivolo/levole?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti	NO	1	1	1		
21.a.04	Sono presenti spogliatoi per gli addetti con armadietti a doppio scomparto?	- Individuare un locale spogliatoio distinto per sesso e adeguatamente arredato	NO					
Rischi derivanti dall'uso di sostanze chimiche								
21.a.05	Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.	NO					
21.a.06	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 07/09/2002?	- Racogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.	NO					
21.a.07	Tutti i recipienti contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente?	- Usare recipienti a tenuta. - Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile.	SI	1	1	1		
21.a.07.01	Esistono sostanze in uso etichettate R45 e R49?	- Evitarne l'uso o se non è possibile rispettare tutti gli adempimenti relativi al Titolo IX del DLgs 81/2008	NO					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

LABORATORI DI INFORMATICA		Rischi in ambienti specifici					
21.b	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n.							
21.b.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	SI				
21.b.02.	Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento	NO				
21.b.03.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	SI				
21.b.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	SI				
21.b.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	SI				
21.b.06.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	SI				
21.b.07.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmare la sostituzione con altre calate da soffitto.	SI				
21.b.08.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.	NO				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

LABORATORI DI INFORMATICA		Rischi in ambienti specifici							
21.b	oggetto della valutazione	misure adottabili / note			osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n. 21.b.09.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	<p>- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).</p>			NO				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici					
21.c	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n.							
21.c.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	SI				
21.c.02.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	SI				
21.c.03.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucchiolo.	SI				
21.c.04.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	SI	1	1	1	
21.c.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	SI				
21.c.05.01	Le prese a spina per l'alimentazione delle macchine sono di tipo industriale?	- Sostituire le prese a spina di tipo domestico con prese a spina di tipo industriale adeguate per grado di protezione IP in relazione alla presenza di polveri umidità o possibilità di spruzzi.	SI				
21.c.05.02	I quadri elettrici e le prese a spina di alimentazione delle apparecchiature sono adeguatamente protetti dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi)?	- Provvedere l'installazione di apparecchiature con idoneo grado di protezione IP	SI				
21.c.05.03	I cavi elettrici di alimentazione delle apparecchiature sono ubicati o protetti in modo da non essere soggetti a danneggiamenti?	- I cavi elettrici devono essere protetti meccanicamente dallo schiacciamento, dall'usura meccanica e dalle temperature elevate.	SI				
21.c.06.	Tutte le macchine sono dotate di marcatura CE di conformità alla Direttiva macchine (DPR 459/96)?	- Se possibile sostituire le macchine e in caso di futuri acquisti controllare la presenza della marcatura CE.	SI				
21.c.06.1.	La macchina è installata, utilizzata, mantenuta, riparata, regolata in maniera conforme al libretto d'istruzioni fornito a corredo della stessa?	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvengano secondo quanto stabilito nelle istruzioni del Manuale della stessa.	SI				
21.c.06.2.	Gli operatori addetti alla macchina sono stati addestrati conformemente al libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.	SI				

LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici					
21.c	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.06.3.	Gli utensili che possono essere montati sulla macchina sono conformi alle caratteristiche richieste dal libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.	SI				
21.c.07.	Gli elementi mobili della macchina pericolosi sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che eliminano i possibili rischi per progettazione, costruzione e/o ubicazione?	- Dotare le macchine di ripari o dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati dal DPR 459/96 allegato 1 (Requisiti Essenziali di Sicurezza) e da altra legislazione vigente.	SI				
21.c.08.	Esistono ripari fissi (imbullonati) che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, messa a punto ecc.?	- Dotare le macchine di ripari fissi, tenendo in considerazione la frequenza degli interventi e secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292 e 953	SI				
21.c.08.1.	I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294	SI				
21.c.08.2.	I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati in modo che non si generino ulteriori pericoli?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione - In alternativa predisporre dispositivi di sicurezza aggiuntivi	SI				
21.c.08.3.	I ripari fissi eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI	SI				
21.c.09.	Esistono ripari mobili (incernierati, scorrevoli su guide), eventualmente a integrazione di quelli fissi?	- Collocare ripari interbloccati, tenendo in considerazione la frequenza d'accesso alle parti mobili pericolose.	SI				
21.c.09.1.	I ripari mobili sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294.	SI				
21.c.09.2.	I ripari mobili, in caso di apertura, restano uniti alla macchina?	- Predisporre ripari che in posizione di aperto rimangano uniti alla macchina.	SI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici					
21.c	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.09.3.	I ripari mobili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI 	SI				
21.c.09.4.	I ripari mobili sono dotati di dispositivo interblocco ed eventualmente di bloccaggio del riparo qualora il tempo di accesso sia inferiore al tempo di arresto delle parti mobili pericolose?	<ul style="list-style-type: none"> - Dotare i ripari di dispositivo interblocco secondo CEI EN 60204 e UNI EN 1088. - Dotare i ripari di dispositivo di bloccaggio quando i tempi di arresto degli organi mobili pericolosi sono significativi. 	SI				
21.c.10.	Esistono ripari regolabili che limitano per quanto possibile l'accesso alle parti mobili pericolose che necessitano della presenza dell'operatore nelle loro vicinanze?	<ul style="list-style-type: none"> - Collocare ripari regolabili qualora non sia possibile utilizzare ripari interbloccati o dispositivi di sicurezza 	SI				
21.c.10.1.	I ripari regolabili si possono regolare facilmente senza necessità di attrezzi?	<ul style="list-style-type: none"> - Rendere i ripari facilmente regolabili senza l'ausilio di attrezzi. 	SI				
21.c.10.2.	I ripari regolabili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI 	SI				
21.c.11.	Esistono dispositivi di sicurezza (doppi comandi, barriere fotoelettriche, ecc.), che impediscono il funzionamento delle parti pericolose in mancanza di altre protezioni (ad es. ripari interbloccati)?	<ul style="list-style-type: none"> - Dotare la macchina di dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292 e 1088. 	NON NECESSARI				
21.c.12.	L'operatore può sottrarsi rapidamente dai rischi causati da messa in moto od arresto della macchina?	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare le postazioni di lavoro in modo da offrire i necessari spazi e/o operatività alle persone addette alle varie azioni lavorative 	SI				
21.c.13.	Le macchine dotate di dispositivi di sicurezza sono dotate di protezioni che assicurano l'inaccessibilità alle parti mobili pericolose ad altre persone non addette alla macchina?	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre protezioni aggiuntive, ad esempio ripari fissi che limitano l'accesso ad altre persone, posteriormente, lateralmente 	SI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici					
21.c	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.14.	Le macchine che emettono o prevedono l'uso di aeriformi o liquidi pericolosi per la salute sono dotati di idonei dispositivi di captazione?	- Predisporre dispositivi di captazione localizzata, da collocarsi il più vicino possibile alle fonti inquinanti	Non esistenti				
21.c.15.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili?	- Rendere i dispositivi di comando chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili	SI				
21.c.16.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono collocati al di fuori delle zone di pericolo e la manovra non comporta rischi supplementari o posizioni non ergonomiche?	- Collocare i dispositivi di comando fuori delle zone di pericolo	SI				
21.c.17.	I dispositivi di comando per l'azionamento delle macchine sono dotati di protezioni contro possibili avviamenti accidentali?	- Dotare i dispositivi di comando di protezioni contro possibili avviamenti accidentali	SI				
21.c.18.	L'interruzione ed il successivo ritorno dell'energia elettrica comporta il riavviamento automatico della macchina?	- Dotare la macchina di relè di minima tensione	SI	1	1	1	
21.c.18.1.	La rimessa in moto, dopo l'arresto della macchina, è possibile solo tramite comando protetto contro il rischio di azionamento accidentale?	- Dotare i dispositivi di comando di protezioni contro possibili avviamenti accidentali	SI				
21.c.19.	Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza, prioritari e prevalenti su tutti gli altri dispositivi di comando, rapidamente accessibili?	- Dotare la macchina di arresto di emergenza e dove necessario di arresti di emergenza supplementari con funzione di priorità sugli altri dispositivi di comando	SI				
21.c.20.	Per l'esecuzione in sicurezza di operazioni di manutenzione ecc. è possibile sezionare la macchina da ogni fonte di energia elettrica, pneumatica, idraulica ed eliminare l'energia residua?	- Dotare la macchina di dispositivi di sezionamento da ogni fonte di energia facilmente individuabili e chiaramente identificabili	SI				
21.c.21.	La macchina è dotata di illuminazione localizzata qualora l'illuminazione generale sia insufficiente?	- Dotare la macchina di illuminazione localizzata .il livello di illuminamento in lux deve essere adatto al tipo ed alla precisione dei lavori da svolgere	SI				
21.c.22.	I segnali monitori, i quadri di controllo ecc. inerenti la macchina sono identificabili ed interpretabili in modo inequivocabile?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96, colori dei pulsanti conformi a CEI EN 60204, segni grafici conformi a UNI ISO 7000	Non esistenti				

LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici					
21.c	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.23.	Gli organi di collegamento (viti, bulloni, ecc...) presenti sulle parti in movimento delle macchine non sporgono dalle superfici esterne su cui sono applicati?	- Modificare o sostituire gli organi di collegamento in modo che le superfici esterne degli organi in movimento siano perfettamente lisce	SI				
21.c.24.	I tratti di alberi che sporgono dalle macchine o dai supporti per più di 1/4 del loro diametro sono adeguatamente protetti?	- Proteggere i tratti di albero che sporgono per più di 1/4 del loro diametro	Non esistenti				
21.c.25.	Le macchine che presentano il rischio di proiezione di parti di macchina o materiale in lavorazione sono provviste di ripari atti a resistere all'urto o a trattenere le parti proiettate o di misure di sicurezza alternative?	- Dotare le macchine che presentano rischio di proiezione di parti di macchina o materiale in lavorazione di ripari con adeguate dimensioni e caratteristiche di resistenza	SI	1	1	1	
21.c.26.	Esistono avvisi chiaramente visibili che fanno esplicito divieto di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine durante il moto?	- Adottare la segnaletica di sicurezza conforme a D.Lgs. 493/96.	SI				
21.c.27.	Esistono dispositivi che garantiscono l'esecuzione in sicurezza di operazioni di pulizia, regolazione messa a punto che per ragioni tecniche devono essere eseguite a macchina in movimento (es. comandi ad azione mantenuta, velocità riotta ecc.)?	- Predisporre dispositivi di sicurezza e precauzioni addizionali conformemente a UNI EN 292	NO				
21.c.28.	Gli organi mobili di trasmissione (cinghie, ingranaggi, giunti cardanici, ecc.) sono resi inaccessibili tramite ripari fissi o ripari interbloccati?	- Rendere inaccessibili gli organi di trasmissione tramite ripari fissi, strutture di protezione o ripari interbloccati (UNI EN 292; UNI EN 294; UNI EN 953; UNI EN 1088)	SI				
21.c.29.	Le aperture di alimentazione e di scarico delle macchine dotate di elementi introduttori o scaricatori sono dotate di ripari atti ad evitare il contatto con parti in movimento pericolose?	- Dotare le aperture di alimentazione di ripari fissi o strutture di protezione collocati a distanza di sicurezza, o ripari interbloccati (UNI EN 292; UNI EN 294; UNI EN 953; UNI EN 1088)	Non esistenti				
21.c.30.	Le macchine dotate di movimento alternativo sono installate in modo che esista uno spazio libero di almeno 50 cm tra l'estremità della corsa ed altri ostacoli o pareti?	- Prevedere uno spazio libero di almeno, 50 cm o, in alternativa, rendere inaccessibile la zona (UNI EN 349)	SI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici					
21.c	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.31.	L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina?	- Addestrare e formare l'operatore secondo un preciso programma di formazione	SI				
21.c.31.1.	Esiste un manuale di istruzioni che preveda le istruzioni necessarie ai fini della sicurezza in relazione alle condizioni particolari di funzionamento della macchina?	- Informare il personale sui rischi residui e formarlo in merito ai comportamenti e alle procedure individuate di conseguenza, ai DPI ecc.	SI				
21.c.31.2.	I rischi residui della macchina, che permangono dopo aver adottato le protezioni applicabili, sono segnalati in modo facilmente comprensibile da parte dell'addetto e di altro personale?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96	SI				
21.c.32.	La segnaletica di sicurezza è correttamente posizionata in prossimità delle macchine che presentano rischi residui o laddove è necessario adottare particolari precauzioni, procedure ovvero l'uso di DPI?	Collocare la segnaletica di sicurezza in modo da essere chiaramente ed inequivocabilmente riferita a un rischio residuo presente ed identificato in prossimità della stessa	SI				
21.c.32.1.	La segnaletica di sicurezza è conforme al D.Lgs. 493/96?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme	SI				
21.c.33	In lavorazioni con pericolo di proiezioni di particelle di piccole dimensioni, non eliminabile totalmente dai ripari esistenti, si adottano DPI?	- Fornire l'addetto di DPI - Verificarne l'utilizzo	SI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.d		LABORATORIO DI ELETTROTECNICA, ELETTRONICA E MISURE SIMILI			Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.	
21.d.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.						
21.d.02.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.						
21.d.03.	La pavimentazione è realizzata con materiali antiscivolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antiscivolo.						

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

LABORATORIO DI ELETTROTECNICA ELETTRONICA E MISURE SIMILI		Rischi in ambienti specifici				
21.d	LABORATORIO DI ELETTROTECNICA ELETTRONICA E MISURE SIMILI	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note				
21.d.04.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?	- Adeguate l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato - Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni , che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: - misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); - circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); - protezione dei circuiti con dispositivi differenziali ad altissima sensibilità $I_{dn} \leq 30 \text{ mA}$;				
21.d.05.	Sui banchi e pannelli per prove elettriche ed elettroniche, sono state adottate misure per prevenire il pericolo di contatti diretti e indiretti?					
21.d.05.01	Gli spinotti, le boccole ed i morsetti, impiegati nei collegamenti, sono costruiti con accorgimenti tali da evitare il contatto delle dita con le parti attive a tensione pericolosa?	- Utilizzare spinotti, boccole e morsetti isolati correttamente cosidetti di sicurezza.				
21.d.06.	L'allievo ha conoscenze tecniche e ricevuto le istruzioni specifiche che gli permettono di prevenire i pericoli dell'elettricità, in relazione alle operazioni che deve compiere?	- Fornire sufficienti conoscenze tecniche per prevenire i rischi dell'elettricità in relazione al tipo di operazione.				
21.d.07.	L'allievo opera sotto adeguata sorveglianza da parte del personale docente e tecnico?	- Provvedere alla sorveglianza da parte dei docenti e dei tecnici di tutte le operazioni svolte dagli studenti				
21.d.08.	Il personale docente e tecnico è classificato come PES (COI 11/27)	- Formare il personale secondo le indicazioni previste dalla norma CEI EN 50110				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

LABORATORIO DI FISICA		Rischi in ambienti specifici					
21.f n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21f.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	-- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	SI				
21f.02.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	SI				
21f.03.	La pavimentazione è realizzata con materiali antiscivolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antiscivolo.	SI				
21f.04.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	NO	1	1	1	
21f.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da installatore abilitato	SI				
21.f.05.01	Sui banchi e pannelli per prove elettriche ed elettroniche, sono state adottate misure per prevenire il pericolo di contatti diretti e indiretti?	- Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni , che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: - misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); - circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); - protezione dei circuiti con dispositivi differenziali ad altissima sensibilità I _{dn} ≤ 30 mA;	NON ESISTENTI				
21.f.05.02	Gli spinotti, le boccole ed i morsetti, impiegati nei collegamenti, sono costruiti con accorgimenti tali da evitare il contatto delle dita con le parti attive a tensione pericolosa?	- Utilizzare spinotti, boccole e morsetti isolati correttamente cosidetti di sicurezza.	SI	1	1	1	
21.f.06.	L'allievo ha conoscenze tecniche e ricevuto le istruzioni specifiche che gli permettono di prevenire i pericoli dell'elettricità, in relazione alle operazioni che deve compiere?	- Fornire sufficienti conoscenze tecniche per prevenire i rischi dell'elettricità in relazione al tipo di operazione.	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.f		LABORATORIO DI FISICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.f.07.	Sono presenti materiali radioattivi?	-Predispone lo smaltimento immediato della sostanza, verificando che il contenitore sia di piombo e sigillato.		NO				
21.f.08.	L'allievo opera sotto adeguata sorveglianza da parte del personale docente e tecnico?	- Provvedere alla sorveglianza da parte dei docenti e dei tecnici di tutte le operazioni svolte dagli studenti		SI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

22		AULA MAGNA / AUDITORIO			Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.	
22.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	SI					
22.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antiscivolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antiscivolo.	SI					
22.03.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	NO	1	1	1		
22.04.	Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione V.V.F., contattando l'amministrazione di competenza.	SI					
22.05.	L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a -7,50 m?	- Il locale non può essere utilizzato a questi scopi; destinato ad altri usi.	SI					
22.06.	E' garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	- Modificare un servizio igienico ampliandolo alle misure stabilite dalla normativa e dotandolo degli accessori necessari..	NON IN TUTTI I PLESSI	1	1	1		

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

UFFICI		Rischi in ambienti specifici					
23	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
n.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	SI				
23.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	SI				
23.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	NO				
23.02.02.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	NO				
23.03.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	SI				
23.03.01	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (Allegato XXXIV del DLgs 81/08)	SI				
23.04.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.	SI				
23.05.	I lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	- Consultare il medico competente e organizzare la sorveglianza sanitaria.	SI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

24		BIBLIOTECA			Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.	
24.01.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	NO	1	1	1		
24.02	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.	SI					
24.03.	Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.	SI					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

MENSE E REFETTORI		Rischi in ambienti specifici					
25	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Verificare l' idoneità del ricambio di aria e ventilazione. Accertarsi che non esistano sorgenti inquinanti o attività limitrofe che possano compromettere i requisiti igienici che il laboratorio deve possedere.	SI				
25.01.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	SI				
25.02.	E' soddisfatto l'indice (m2/Utente) previsto per la capienza massima del refettorio?	Verificare che l'affollamento non sia superiore a 0,4 persone/m2 (D.M. 26/08/92) e che comunque non superi i 375 m2 di estensione (D.M. 18/12/75).	SI				
25.03.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	NO	1	1	1	
25.04	Esistono locali limitrofi adibiti a servizi e spogliatoi per il personale addetto alle attività di sala?	- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione degli spazi in funzione delle necessità della scuola ed in particolare degli addetti.	NO				
25.05.	Esistono le uscite di sicurezza previste in relazione all'affollamento del locale?	- Provvedere idonee uscite di sicurezza in relazione al massimo affollamento del locale	SI				
25.06	All'interno del refettorio, la collocazione di postazioni ed arredi è predisposta in relazione all'ampiezza del locale e ai dispositivi di sicurezza, antincendio adottati e alle vie di fuga? Il refettorio è situato in piani seminterrati o interrati?	- Verificare il posizionamento e la distribuzione degli arredi in relazione all'ampiezza del locale, le vie di fuga e i sistemi di sicurezza e antincendio.	NO	1	1	1	
25.07	Le attrezzature ed il materiale di approvvigionamento per l'allestimento della sala sono mantenute all'interno di locali e contenitori idonei che garantiscano il deposito adeguato (tovagliame, posaterie, materiale accessorio, ecc. sia sporco che pulito)?	- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione dei contenitori e delle armadiature, in funzione delle necessità della scuola, in particolare degli addetti di sala.	MATERIALE NON PRESENTE				
25.08							

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

MENSE E REFETTORI		Rischi in ambienti specifici					
25	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
n.	Tutte le attrezzature eventualmente impiegate sono dotate di marcatura CE in conformità alla direttiva macchine (es. scaldavivande)?	- Se possibile sostituire le attrezzature e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.	SI				
25.09.	Le attrezzature eventualmente utilizzate per la distribuzione dei pasti sono utilizzate, mantenute in efficienza e conformi a quanto previsto dalle direttive igienico-sanitarie?	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvenga secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.	SI				
25.10.	Gli operatori addetti alle attrezzature sono stati addestrati conformemente alla distribuzione e la raccolta dei cibi residui?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.	OPERATORI ESTERNI				
25.11.							

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

26		ATTIVITÀ SPORTIVE			Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.	
26.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	SI					
26.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antiscivolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antiscivolo.	SI					
26.03	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.	SI					
26.04.	La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zona di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	SI					
26.05.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.	SI					
26.06.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.	SI					
26.07.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituire, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.	SI					
26.08.	Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.	NO					
26.09.	Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.	SI					
26.10.	Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento	SI					
26.11.	I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?	- Sostituire i corpi illuminanti I dotati di griglie	NO- NON ESSENDO RAGIUNGIBILI					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

SERVIZI E SPOGLIATOI		Rischi in ambienti specifici					
27	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
27.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	SI				
27.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.	SI				
27.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.	NO				
27.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.	SI				
27.05.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.	NON TUTTI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici					
28	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
28.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti? La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antistruciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89. - Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	NON PER TUTTI I PLESSI	1	1	1	
28.01.01.			NON PER TUTTI I PLESSI	1	1	1	
28.01.02.	Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento? La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89. - Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.	NON PER TUTTI I PLESSI	1	1	1	
28.02.			NON PER TUTTI I PLESSI	1	1	1	
28.02.01.	I pavimenti dell'edificio sono antistruciolevoli, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.	NON PER TUTTI I PLESSI	1	1	1	
28.02.02.	Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?	- Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.	NON PER TUTTI I PLESSI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici					
28	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n.							
28.02.03.	I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedie a ruote?	- Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.	NON PER TUTTI I PLESSI	1	1	1	
28.02.04.	Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioni verso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali da permettere la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?	- Realizzare scale conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.	NON PER TUTTI I PLESSI	1	1	1	
28.02.05	Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?	- Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	NON PER TUTTI I PLESSI	1	1	1	
28.02.06.	L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permettere l'uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?	- Realizzare una ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.	SI				
28.02.07.	Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?	- Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.	NON ESISTENTE				
28.02.08.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al piano terra e questa è raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	SI				
28.02.09.	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?	- Dotarsi di arredi, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.	NON PER TUTTI I PLESSI	1	1	1	

28		BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D ^(*)	P ^(*)	R ^(*) (D x P)	Data realizz.
28.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l'accessibilità di persone con ridotte o impedito capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l'orientamento non vedenti?	- Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.	NON PER TUTTI I PLESSI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

AREA CORTILIVA E GIOCHI		Rischi in ambienti specifici					
29	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
n.	Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali? Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?	- delimitare e segnalare i percorsi pedonali e/o le aree destinate solamente ai pedoni. Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.	NON PER TUTTI I PLESSI	1	1	1	
29.01	Sono indicati e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	NON PER TUTTI I PLESSI	1	1	1	
29.02	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antistruciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	NON PER TUTTI I PLESSI	1	1	1	
29.03							
29.04							

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

RISCHIO DA STRESS DA LAVORO-CORRELATO		Rischi in ambienti specifici					
30	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
30.1	Il documento di valutazione del rischio valuta le cause di stress lavoro-correlato nell'ambito della scuola	- sviluppare nell'ambito del documento di valutazione gli obblighi derivati dal DLgs 81/08	SI				
30.2	È stato avviato un sondaggio per valutare il livello di stress all'interno delle singole unità scolastiche?	- accordarsi con il MC sulle tipologie di test da somministrare e definire i parametri di valutazione - predisporre un piano formale di intervento	IN PROCEDURA	1	1	1	
30.3	Sono stati programmati gli interventi di bonifica/riduzione del rischio da stress lavoro-correlato		NO				
30.4	I lavoratori sono stati informati sulle modalità di individuazione dei fattori di stress e sulle tecniche fondamentali di controllo e di coping	- Programmare degli incontri specifici con i dipendenti di formazione	SI	1	1	1	
30.5	Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio